

LION

Lions International
Il mensile dei Lion italiani

FEBBRAIO 2025

rivistalion.it

Autismo e inclusione

L'Abilità di fare
la differenza

Leadership etica

Parità di genere, lavoro di squadra,
leadership al femminile:
intervista a Cristina Scocchia

Speciale ambiente

Riflessioni e proposte per noi Lion
per salvaguardare il nostro pianeta
e, con esso, difendere un settore
vitale per il Paese: il turismo



Idee personalizzate

per far ricordare a lungo i tuoi eventi



Migliaia di prodotti promozionali per eventi e manifestazioni, congressi, fiere e omaggi aziendali, tutti stampabili con il tuo logo e la tua grafica e acquistabili comodamente online

tuogadget.com



inquadra il QR code per visualizzare i nostri prodotti

Gadget personalizzati per aziende, enti, associazioni, privati

Servizio Clienti: 051 4859792

E-mail: info@tuogadget.com



Fabrício Oliveira

Presidente Internazionale Lions Clubs International

Abbracciare l'esperienza Lion

Care e cari Lion,
Il lavoro che facciamo ha un impatto profondo su innumerevoli comunità e vite - inclusa la mia.

Divenire un Lion quarant'anni fa ha riempito un vuoto nella mia vita che non sapevo esistesse. Anche se ero stato benedetto con una bellissima famiglia e una carriera di successo, è stato solo quando mi sono unito ai Lion che ho scoperto le incredibili gratificazioni che derivano dall'essere parte di un gruppo dedito al servire gli altri. Le amicizie, le occasioni di poter essere un leader e il senso di grande soddisfazione hanno lasciato un segno indelebile nella mia vita. Per ciò, sono profondamente grato.

Come Lion, è importante riflettere su come l'essere parte di questa organizzazione abbia trasformato le nostre vite, per poi condividere queste storie con gli altri.

Lasciate che le vostre famiglie, i vostri amici e le vostre comunità sui social media sappiano perchè siete orgogliosi di essere Lion. Meglio ancora, invitateli a unirsi a noi. Quale altro miglior modo di lasciare il segno nella vita di qualcuno se non offrendo l'occasione di poter fare esperienza della gioia del servire?

Quella gioia che alimenta il mio impegno per la Mission 1.5, il nostro ambizioso obiettivo di raggiungere il numero di 1,5 milioni di membri entro il 2027. Grazie per aver abbracciato questa missione e per l'aiuto nel diffondere la nostra gioia.

Al vostro servizio,



we serve



Fermiamo
il contagio **10**



Lcif a sostegno
dell'autismo **14**

- 3** Abbracciare l'esperienza Lion
Fabrizio Oliveira
- 6** Mediterraneo, un mare di
sfide e opportunità
Manuela Crepez
- 7** Adattarsi ai tempi
mantenendo saldi i principi
Leonardo Potenza
- 8** Essere Lion è essere resilienti
Mariacristina Ferrario
- 9** La cultura è di carta
Carlo Alberto Tregua

MONDOLIONS

- 10** Fermiamo il contagio
Shelby Washington

MULTIDISTRETTO

- 14** Come fare un video di successo
Andrea Tomayer
- 13** Longevity, per vivere meglio insieme
Renzo Taffarello
- 14** Lcif a sostegno dell'autismo
Evelina Fabiani
- 15** Autismo e inclusione
L'Abilità di fare la differenza
Marta Galliano
- 16** La salute al centro
Antonio Dezio

- 17** Lifebility Award, da idee innovative a
progetti concreti
Enzo Taranto
- 17** Premio Arco della Pace 2024
Pino Sarni
- 18** Cassandra non abita qui.
È fuggita con Alphazero
Mario Castellaneta
- 20** Il Piano Strategico Distrettuale
Emma Ferrante
- 22** Fabrizio Oliveira in Italia
- 22** Un poster per la pace, il disegno
vincitore a livello nazionale
- 24** I Campionati di tennis tornano a casa
Pierluigi Piccoli
- 25** Gma: un progetto ambizioso
Antonio Luciano

DISTRETTO E DINTORNI

- 29** Nasce "Milano evoluzione e servizio"
Mariacristina Ferrario
- 30** Un ambulatorio in memoria
di Simona Baldini
Francesco Garofalo
- 30** Generi alimentari per i bambini
Laura Inghima
- 31** Un leone dal grande cuore
Virginia Viola
- 31** Solidarietà in pediatria
Emanuela Candia

- 32** Previene l'ictus, ascolta il tuo cuore
Athanassios Antonopoulos
- 33** Autismo e inclusione in piscina
Evelina Fabiani
- 33** Un dono per la prevenzione
Andrea Carunchio
- 34** La vita dopo un tumore
Stefania Ottaviani
- 34** Confeugo di rinascita e speranza
Giancarlo Tanfani
- 35** Umano e artificiale
Antonio Scaffidi
- 35** Ambulatorio mobile per il TA1
Tarcisio Caltran
- 36** COVID-19: il suo impatto continua?
Bruno Ferraro
- 37** Piantare gli alberi del futuro
Giulietta Bascioni
- 37** "Mani di mamma" scaldano i bimbi
Virginia Viola

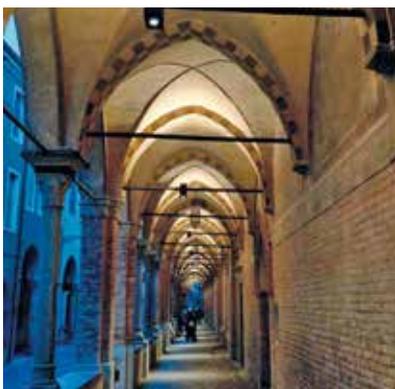


Arrivano i Cuccioli
di Altamura **41**



35 Ambulatorio mobile per il TA1

- 38 La Padova storica si illumina
Gianfranco Coccia
- 38 Giovani e sicurezza stradale
Paolo Sodi
- 39 Patto di amicizia con la Macedonia
Oscar Bielli
- 39 70 anni di Padova Host
Gianfranco Coccia
- 40 Il "Torneo giallo dell'amicizia lionistica" raccoglie 1.500 euro
Martino Grassi
- 41 Arrivano i Cuccioli di Altamura
Filippo Portoghese
- 41 Uno sguardo al futuro
Aristide Bava
- 41 Codice Rosso: dalla parte delle donne
Mario Salvi
- 42 Alla conquista dell'Everest
Gianfranco Coccia
- 43 Riaffermare l'impegno per i diritti dell'infanzia
Giorgia Bertelli
- 44 Il valore della cultura
Danilo Francesco Guerini Rocco
- 44 Nel ricordo di Fabrizio De André
Paolo Farinati
- 45 Child safeguarding
Nuccia Ristagno
- 45 Cena di solidarietà a Fasano
Martino Grassi



38 La Padova storica si illumina

- 46 Tre settimane in Malesia
Francesca Ischia
- SPECIALE AMBIENTE**
- 48 27ª Conferenza dei Lion del Mediterraneo
 - 50 Il pianeta non è un posacenere
Guido Nicola Vincenzi
 - 52 Effetti di una sigaretta mai fumata
Antonio Dezio
 - 53 Ambiente: una sfida globale
Tarcisio Caltran
 - 54 I Lion contro i disastri climatici
Pier Giacomo Genta
 - 55 Salviamo l'Ecosistema
Tarcisio Caltran
 - 56 Erosione costiera e turismo
Vincenzo Chiera
 - 58 Povertà, noi dove siamo?
Tarcisio Caltran
 - 60 Strategie per un turismo sostenibile
Pier Giacomo Genta



48 27ª Conferenza dei Lion del Mediterraneo



60 Strategie per un turismo sostenibile

MAGAZINE

- 62 Leadership etica
Manuela Crepaz
- 64 Solitudine esistenziale e tecnologie
Roberto Burano Spagnolo
- 66 Maestro dei due mondi
Maria Rosaria Pirro Titomanlio
- 67 Disarmiamo i cuori
Francesco Pira
- 68 Ieri e oggi
La rubrica di Bruno Ferraro
- 69 Corrispondenze lionistiche
Filippo Portoghese
Bernardino Salvati
Andrea Rotoloni
Olivia Raffaele
- 73 Le città murate Pronto il programma del Congresso di Osimo
Gianni Santilli
Giacomo Beorchia



64 Solitudine esistenziale e tecnologie



Manuela Crepez
Direttrice rivista LION

Mediterraneo, un mare di sfide e opportunità

In un momento storico in cui **l'ambiente è al centro del dibattito globale, emerge con forza il ruolo del Mediterraneo**: culla della civiltà, è un crocevia di culture, biodiversità e sfide.

È su queste acque che si giocano **sfide cruciali contro l'inquinamento, il cambiamento climatico e per la salvaguardia delle risorse marine**. La 27ª Conferenza dei Lion del Mediterraneo, che si terrà ad Antibes dal 27 al 30 marzo prossimi, accenderà i riflettori su questi temi, evidenziando come il servizio e la collaborazione lionistica possano generare soluzioni concrete.

Progetti innovativi come la raccolta di plastiche nei mari, la tutela degli ecosistemi costieri e l'educazione delle nuove generazioni sul rispetto ambientale **ci mostrano che il cambiamento è possibile**. Noi Lion siamo chiamati a essere protagonisti di questa trasformazione, mettendo a disposizione la nostra rete e il nostro impegno per promuovere iniziative che possano fare la differenza.

Si parlerà anche di **turismo e delle sue implicazioni economiche**: al proposito, l'articolo di Pier Giacomo Genta mi ha colpita particolarmente. Sarà che vivo in una località turistica, sarà che per anni ho lavorato nel settore, ma ha toccato corde particolari. Genta ha evidenziato un aspetto cruciale: il turismo non è solo una straordinaria leva economica, è anche uno strumento per innovare, educa-

re e ispirare cambiamenti concreti.

Tuttavia, il turismo, che per molti rappresenta una risorsa di business essenziale, viene spesso visto come un fattore di degrado ambientale. Si sta affermando sempre più il concetto di **"overtourism"**, che descrive l'impatto negativo di un turismo eccessivo sulle destinazioni, con la loro conseguente perdita di identità culturale, sovraccarico delle infrastrutture e danni agli ecosistemi locali.

È perciò importante parlarne, ma senza seguire sterili tifoserie. Solo attraverso una comprensione profonda del tema possiamo immaginare e costruire soluzioni durature.

Approfittiamo quindi dell'opportunità offerta dalla 27ª Conferenza dei Lion del Mediterraneo per approfondire questi argomenti e confrontarci con esperti. Costituirà anche un'occasione per scambiare dettagli sui progetti in atto, per creare nuove amicizie e collaborazioni tra noi Lion.

Nel frattempo, cominciamo a navigare tra le pagine della nostra rivista e immergiamoci nella lettura: la varietà dei temi proposti è sempre ampia e originale. Un grazie sincero va pertanto a tutte le collaboratrici e collaboratori!

Con affetto e gratitudine,
Manuela

E a voi quale articolo ha colpito di più?
Scrivetemelo a manuela.crepaz@rivistalion.it



Leonardo Potenza

Presidente del Consiglio dei Governatori

Adattarsi ai tempi mantenendo saldi i principi

Care amiche ed amici Lions,

ogni singola persona e, soprattutto, ogni socio Lion, **ha il dovere morale di affrontare quei problemi oramai diffusi nel nostro pianeta** che riguardano l'intensificarsi di terribili guerre nel mondo, causate dal perseguimento di meri interessi economici e da conflitti etnici totalmente anacronistici, dai danni all'ambiente causati da un processo di industrializzazione indiscriminato e fuori controllo e dalla diffusione di una criminalità brutale.

In questo momento storico è necessario cercare di eliminare ogni inutile sofferenza da questo pianeta, che in fondo è la nostra Casa.

Dobbiamo tendere a realizzare non solo una pace passiva, basata su una totale assenza di guerra, ma cercare di trasformare le strutture sociali che minacciano la dignità umana, al fine di rendere concreti i valori attivi e positivi della pace. Naturalmente, per sviluppare tutto questo, noi soci Lion potremmo, attraverso uno sforzo creativo, porre le basi sulle quali costruire una nuova società globale.

In questa ottica, abbiamo cercato, portando avanti il messaggio di Melvin Jones, di cui abbiamo festeggiato il compleanno il 14 gennaio, di **sostenere le famiglie ucraine donando stufe per riscaldarsi e cucinare cibi caldi.**

Questa è una sfida che abbiamo anche questo anno accettato e sulla quale tutti i Lions club si sono impegnati. Realizzare questo progetto, come altri relativi all'ambiente e alle cause umanitarie, è possibile solo grazie al sostegno della nostra Fondazione Internazionale Lcif, che ogni Lions club e ogni socio è chiamato a sostenere con la propria generosità.

Continuano a moltiplicarsi, inoltre, **le attività di service in aiuto a quanti vivono in uno stato di necessità e in uno stato di abbandono**, grazie anche all'arrivo di tanti nuovi soci e la costituzione di nuovi Lions club, dimostrando concretamente come **l'obiettivo della Mission 1.5 sia una sfida non solo possibile, ma anche indispensabile per restare fedeli ai nostri principi etici.**

Su questi principi etici ha basato il proprio operato un grande socio Lion che ci ha recentemente lasciati, **Jimmy Carter**, il 39° presidente degli Stati Uniti, nonché Governatore del distretto della Georgia, che ha sempre sottolineato l'importanza dell'esperienza lionistica nella sua vita. Vorrei, a tal proposito, riportarvi testualmente un suo pensiero: **«Dobbiamo adattarci ai tempi mantenendo ben saldi i nostri principi»**. In un periodo storico come il nostro, ove i valori rispetto al passato sono privi di una forma definita, questo messaggio appare attualissimo in una prospettiva di reale comprensione di quelli che sono i bisogni dell'umanità, dialogando anche con le nuove generazioni e trasmettendo loro la bellezza del messaggio lionistico.

Il mio personale augurio per il mese di febbraio è che tutti noi, ispirandoci ai principi intramontabili e attualissimi dell'Etica Lionistica, potremo, avendo come fine superiore il donare speranza a chi soffre, superare disarmonie e stupide incomprensioni nei nostri club e fra noi soci: ci sarebbe bisogno solo di un po' di impegno e avere chiara quella che è la nostra virtuosa visione, disabituandoci a porre in essere azioni che di virtuoso hanno ben poco.

Con amore.



Mariacristina Ferrario

Redattrice rivista LION

Essere Lion è essere resilienti

La resilienza è la capacità di un materiale di resistere alle forze che gli vengono applicate ed **è il contrario della fragilità**, che lo fa distruggere.

Oggi questo termine è molto usato in vari ambiti. Lo psicologo Pietro Trabucchi, che si occupa di sport, lo definisce come «la capacità di persistere nel perseguire gli obiettivi sfidanti, fronteggiando in maniera efficace le difficoltà e gli altri eventi negativi che si incontreranno sul cammino» e, con il verbo “persistere”, indica l’idea di una motivazione che rimane salda nel tempo.

In psicologia, la resilienza va oltre la capacità di resistere a eventi traumatici e indica la forza di ripresa, con un recupero della volontà, delle energie e della motivazione che porta a riprendere il proprio percorso.

La motivazione è quindi una delle caratteristiche indispensabili per essere resilienti e, per questo, noi Lion dovremmo prestare molta attenzione a mantenere viva la nostra motivazione al servire, lasciandola libera da ogni altra spinta interiore che potrebbe offuscarla.

Essere resilienti comporta anche considerare il cambiamento come un’opportunità per migliorare noi stessi, la nostra vita e quella di chi ci circonda, e non temerlo come fosse una minaccia alla tranquillità e a una stabilità raggiunta.

Nella nostra organizzazione non dovrebbe esserci spazio al dire “sono fatto così” o “è fatto così” e non dovrebbe trovare posto la paura, come fattore paralizzante.

La paura del diverso, del nuovo, del cambiamento, deve essere vissuta come un segnale di sfida, un impegno a superare le difficoltà, pensando che anche dalle perdite e dal-

le sconfitte si può uscire con un arricchimento che ci farà sentire capaci di darci un senso e una progettualità.

Essere resilienti significa essere coraggiosi, sapere cioè accettare e superare le paure, essere disponibili a guardarsi dentro per acquisire una conoscenza di sé sempre più profonda, vedere le difficoltà non come eventi straordinari, ma come momenti naturali che fanno parte di un cammino, più o meno accidentato, che sta a noi percorrere nel modo più positivo possibile.

Essere resilienti significa essere ottimisti, non nel senso di affidarsi e sperare nella buona sorte, ma nel ritenere di possedere le potenzialità per superare le difficoltà.

Spesso noi Lion ci adagiamo, lasciando che tutto proceda, anche se ci rendiamo conto che si potrebbe fare meglio; tendiamo a rassegnarci, ad accettare i nostri limiti in modo passivo, senza la consapevolezza che riconoscerli ci offre la possibilità di superarli e migliorare noi stessi e il nostro servire.

Essere resilienti significa anche sapere vivere i momenti di sconforto, comprendendoli, giustificandoli, riconoscendoli come segnale della nostra umanità, imparando ad accettarli con dignità, senza nasconderli a noi stessi e agli altri per orgoglio, perché la dignità comporta il giusto rispetto di sé e del proprio valore, mentre l’orgoglio indica una considerazione di sé eccessiva che crea uno squilibrio tra noi e gli altri, che divide e porta alla solitudine.

La resilienza è una componente fondamentale del nostro impegno ed è una capacità che possiamo sviluppare, a vantaggio della nostra organizzazione, della comunità e degli individui cui diamo aiuto, ma anche e, primariamente, di noi stessi, per diventare più ricchi di empatia, di entusiasmo, di speranza e di altruismo.



Carlo Alberto Tregua
Redattore rivista LION

La cultura è di carta

Vogliamo addentrarci nel solito dualismo secondo cui con la cultura non si mangia, mentre compiendo azioni materiali si soddisfa l'appetito, per sottolineare come questo ragionamento sia riduttivo: sia l'attività fisica sia quella mentale richiedono impegno e fatica. Spesso sono complementari e inseparabili. Inoltre, con la cultura si mangia eccome: scrittori, ricercatori, giornalisti e altri professionisti vivono grazie alla loro attività intellettuale.

Tuttavia, negli ultimi decenni stiamo assistendo a una condizione negativa: i **"cavalli non mangiano"**. In economia, questa frase indica la recessione, un calo nella creazione di ricchezza e un aumento della povertà. Analogamente, possiamo dire che anche la cultura sta vivendo un periodo di recessione. **La cultura, il buonsenso e la capacità di affrontare le questioni con diligenza stanno retrocedendo, come dimostra la diminuzione della lettura dei quotidiani e la stagnazione nella lettura dei libri.** I libri continuano a vendere, ma spesso solo come pezzi di arredamento. La lettura dei quotidiani, soprattutto quelli di carta, sta calando drasticamente e la lettura dei giornali digitali non sta realmente sostituendo quella dei cartacei. La lettura sugli schermi è spesso affrettata, superficiale e non memorizzabile. Ciò che si legge non si apprende veramente, perché non viene incamerato in modo duraturo. In paesi più evoluti come il Giappone, la lettura su carta è ancora molto diffusa.

Il tatto - uno dei cinque sensi - gioca un ruolo importante nella memorizzazione. Vari studi scientifici confermano che **la lettura su carta è più efficace rispetto a quella sugli schermi.** Purtroppo, queste informazioni

non vengono sufficientemente diffuse e quindi l'opinione pubblica ne ignora l'importanza. Fortunatamente, nelle scuole e nelle università i libri cartacei sono ancora utilizzati, il che mantiene viva la dimestichezza dei giovani con il supporto fisico. Tuttavia, manca la consapevolezza sulla differenza sostanziale tra l'apprendimento su carta e quello sugli schermi.

Stiamo cercando di semplificare questa questione per renderla chiara nella sua essenzialità: **è nell'interesse dei giovani e dei meno giovani aumentare le proprie competenze**, essere più competitivi nel mondo del lavoro e più autonomi nella vita. **La lettura su carta è uno degli strumenti più potenti per raggiungere questi obiettivi.**

Il tatto ha effetti diretti sul nostro cervello: **toccare e leggere, insieme, amplificano la capacità di memorizzare.** Questo vantaggio è evidente, ma non è facile da comprendere, soprattutto perché coloro che dovrebbero promuovere il miglioramento culturale dei cittadini spesso si occupano di altre priorità. Parliamo ad esempio delle istituzioni, a livello nazionale, regionale e locale, nonché degli enti pubblici che dovrebbero contribuire alla crescita culturale del popolo.

I libri, per fortuna, resistono, ma la diffusione dei quotidiani di carta continua a calare. Questo declino comporta anche la perdita di abitudini sociali, come andare dall'edicolante, scambiare due chiacchiere e comprare il giornale. Se questa tendenza continuerà non è dato saperlo, ma ci auguriamo che non sia così. **Il ritorno alla cultura, alla lettura e alla riflessione è fondamentale per la crescita personale e collettiva della società.**



Fermiamo il contagio

Procede la campagna di vaccinazione contro morbillo e rosolia nel Bengala occidentale

| **SHELBY WASHINGTON**

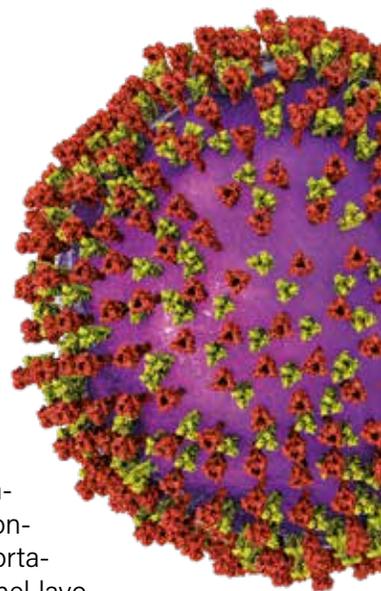
I morbillo e la rosolia sono malattie virali altamente contagiose, che si diffondono facilmente attraverso tosse o starnuti e possono causare complicazioni sanitarie potenzialmente letali. Nonostante l'esistenza di vaccini sicuri e a basso costo, migliaia di neonati e bambini muoiono ogni anno in tutto il mondo a causa di queste malattie. I Lion nel Bengala occidentale hanno visto un'opportunità per aiutare.

Poiché la vaccinazione è il metodo più efficace per prevenire en-

trambe le malattie e i loro effetti devastanti, **il governo del Bengala occidentale ha avviato una campagna di vaccinazione contro morbillo e rosolia.** I Lion del **Multidistretto 322** hanno deciso di contribuire aumentando la consapevolezza sull'importanza del vaccino e riducendo le paure associate. Hanno utilizzato un grant designato di **40.905 dollari** concesso dalla **Lions Clubs International Foundation (Lcif)** per sostenere una **massiccia campagna pubblicitaria e di mobilitazione sociale.**

Gurcharan Singh Hora, Trustee Lcif e Pid, ha dichiarato: «Vacci-

nare l'intera popolazione dello stato tramite le agenzie governative è stata un'impresa enorme. Era necessario l'impegno di volontari per supportare le agenzie nel lavoro di vaccinazione e sensibilizzare la popolazione affinché si vaccinasse. Per questo, i Lion del Multidistretto 322 hanno deciso di unirsi alla campagna».



■ Alcuni momenti delle campagne Lion per sensibilizzare all'importanza della vaccinazione. Sotto, il virus del morbillo



I Lion hanno lavorato instancabilmente per sensibilizzare la popolazione, **organizzando manifestazioni, distribuendo volantini e opuscoli, tenendo conferenze stampa, pubblicizzando la campagna su cartelloni e banner e allestendo stand e campi di vaccinazione** - il tutto per diffondere la notizia di questo incredibile programma di vaccinazione. Hanno anche gestito l'afflusso di persone durante la vaccinazione

e offerto supporto morale a chi aveva paura del vaccino. «Questa campagna di vaccinazione ha cambiato la vita di molte persone e portato un reale miglioramento nel Bengala occidentale. **Oltre il 90% della popolazione è stato vaccinato**, controllando la minaccia di una futura diffusione di morbillo e rosolia. Questo programma garantisce la salute delle famiglie e dei bambini della regione», afferma il fiduciario Hora. Grazie a Lcif e ai Lions club locali che si sono im-

pegnati per fermare la diffusione, **molte neonati, bambini e genitori sono ora protetti da queste brutali malattie.**

Hora aggiunge: «La comunità ha fornito un riscontro molto positivo riguardo al coinvolgimento dei Lion nella sensibilizzazione e nell'educazione. Il nostro ruolo nell'accompagnare le persone ai centri di vaccinazione e nell'organizzare il flusso di persone sul posto è stato ampiamente apprezzato dalle agenzie governative, dai media e dal pubblico in generale».

Questa campagna è un potente esempio di come Lcif e Lion collaborino per salvare vite e creare un futuro migliore. Sostenendo **progetti salvavita** come la campagna di vaccinazione contro morbillo e rosolia, non solo proteggiamo i bambini da malattie devastanti, ma rafforziamo le comunità e costruiamo un futuro più sano. **Insieme, stiamo dimostrando che un cambiamento profondo è possibile.**

Per saperne di più su come un grant Lcif può aiutare dove la tua comunità ha più bisogno, visita lionsclubs.org/grantstoolkit.

Come fare un video di successo

Per far conoscere la nostra organizzazione non è più sufficiente condividere foto: i social oggi ruotano intorno a reel e stories, brevi ma impattanti video di pochi secondi

| **ANDREA TOMAYER**

In Italia, oltre cinquanta milioni di persone hanno accesso a internet e 40 milioni di questi utilizzano un canale social regolarmente.

Avvalersi di strumenti è indispensabile per far conoscere la nostra organizzazione e le attività di servizio che svolgiamo, suscitare interesse che può divenire apprezzamento, collaborazione e, forse, membership.

Le modalità di utilizzo dei social evolvono velocemente: se due anni fa creare un post ben fatto con un'immagine e un testo su Facebook o Instagram era sufficiente per raggiungere ogni pubblico, oggi Facebook è frequentato prevalentemente da over 60, mentre Tiktok è entrato prepotentemente nella fascia che va da 25 a 55 anni.

Ma si sono evolute anche le modalità di utilizzo, i post statici con foto e descrizione sono sempre meno seguiti, soprattutto su Instagram, dove reel, video da 30-45 secondi e stories, che raccontano appunto una storia quotidiana con video di 15 secondi, ottengono visualizzazioni da cinque a dieci volte più numerose rispetto ai post statici. Su Tik Tok in-

fine esistono solo i video.

È quindi fondamentale **imparare a realizzare un "video di successo"**, seguendo poche e semplici regole.

Usare un cellulare di livello medio è ampiamente sufficiente: effettuare le riprese in verticale, con mano ferma o aiutandosi con uno stabilizzatore, grande attenzione alla illuminazione del soggetto da riprendere, ponendolo sempre al centro dello schermo, così da evitare le zone dove i social mettono le varie icone per interagire, che coprirebbero il video. L'audio deve essere ben comprensibile: un semplice microfono wi-fi, acquistabile su internet per una trentina di euro, risolverà ogni proble-

ma, non è necessaria attrezzatura professionale.

Per attirare l'attenzione di un pubblico che non ci conosce, raccontiamo i service, inquadrando i beneficiari delle nostre attività e i Lion in azione che indossano il giubbotto giallo, spiegando con parole semplici, evitando sigle e autoreferenzialità. Tutte le immagini, video o musiche devono essere libere da diritti d'autore.

Attenzione alla privacy: si deve sempre richiedere il consenso, particolarmente ai non Lion, ed evitiamo di riprendere in volto i minori; le liberatorie fornite a scuole o altre associazioni non valgono per i Lion.

Consigli pratici per principianti ed esperti nel manuale "Appunti di comunicazione - I video nei social" scaricabile dal sito del Multidistretto www.lions.it alla pagina "Materiale per i club".



Longevity, per vivere meglio insieme

Un nuovo terreno di confronto sociale, economico e istituzionale in una società in cui l'aspettativa di vita continua a crescere

| RENZO TAFFARELLO

L'aspettativa di vita è cresciuta, la popolazione invecchia, ma la società non è strutturata per questo cambiamento. **Viviamo tutti più a lungo e questo processo antropologico porta con sé effetti che non erano prima conosciuti, sia a livello socio-economico sia personale.**

Ci sono difficoltà in vista, cambiano le esigenze, ma i sistemi di governo e le strutture sociali non cambiano con sufficiente adattabilità. **C'è il rischio reale di ampliare disuguaglianze, di mancare l'inclusione e in generale di creare ingiustizie difficilmente colmabili.** Già oggi sono mediamente presenti nello stesso posto di lavoro dalle tre alle cinque generazioni, creando conflitti interni, cosicché sia i giovani sia i vecchi talenti finiscono per lasciare l'azienda recandone un intuitivo danno.

Ci sono però anche delle opportunità: emergono infatti nuovi segmenti di mercato con possibili sviluppi economici. Come la vita si allunga,

anche l'esperienza si accumula e può essere portata a beneficio di tutti.

Le statistiche ci indicano che entro il 2050 l'età pensionabile giungerà sino alla soglia dei 90 anni, e quindi ci saranno più persone disponibili a contribuire attivamente, il che richiederà un adeguamento strutturale per consentir loro di poter continuare a lavorare creando valore.

Possiamo, quindi, **creare soluzioni concrete promuovendo una nuova connettività sociale che coinvolga generazioni diverse** su progetti che possano dare continuità all'impegno di tutti, nessuno escluso.

Questa è la **Longevity**: un nuovo, inevitabile, terreno di confronto sociale, economico e istituzionale sia a livello nazionale sia a livello globale. È un terreno che merita attenzione e di essere studiato. Non ci sono a oggi formule già confezionate per gestire la longevity, che richiede una visione molto ampia, completa e di lungo periodo, ma su cui i Lion si stanno già impegnando e allo scorso Forum di Bordeaux 2024 si è già iniziato a parlarne.



Lcif a sostegno dell'autismo

Grazie alla Fondazione e al suo contributo di 10.123 euro, il Distretto 108 IB3 sosterrà servizi innovativi di fattive realtà territoriali

| EVELINA FABIANI

La fondazione siamo noi! La nostra fondazione è il più potente incentivo per stimolare i club a lavorare insieme su progetti di maggiore impatto a livello ambientale, sociale, civile e umanitario. **La sua missione è semplice ma potente:** fornire sostegno finanziario per realizzare iniziative a favore della comunità. Il Distretto 108 IB3 ha deciso di utilizzare parte dei Dcg (contributi per l'impatto dei distretti sulla comunità) per **realizzare il service "Autismo e inclusione nelle quattro province del Distretto 108 IB3"** comprendente quattro progetti, **finanziati da Lcif per un importo di 10.123 euro.**

Quest'iniziativa rappresenta un'opportunità per **aiutare realtà presenti sul territorio**, che si occupano, attraverso percorsi mirati, di **migliorare la vita di chi è affetto da disturbi dello spettro autistico**, favorirne l'autonomia e l'inserimento nella società.

Le quattro associazioni individuate sono: **Cascina Rossago**, in provincia di Pavia, la prima "farm community" creata in Italia nel 2002, costituita da una struttura residenziale organizzata e attrezzata per accogliere persone con gravi forme di autismo in età adulta. L'intervento dei Lion è stato quello di attrezzare uno spazio comune adibito a cucina per creare un luogo di aggregazione il più familiare possibile.



La **Fondazione Danelli** di Lodi, che si occupa della presa in carico di bambini e persone con disabilità, adottando metodologie d'avanguardia, ha acquisito Cascina Caselle, grande complesso, sede dell'iniziativa finanziata dai Lion, i cui spazi sono stati trasformati in appartamenti, con la funzione di "palestre di vita autonoma" per favorire la socializzazione e l'emancipazione dei ragazzi autistici.

Piacenza in Blu è un'associazione nata e sostenuta da un'équipe di professionisti (educatori, psicologi, oss) impegnati nel promuovere attività rivolte a persone con disabilità intellettiva e/o relazionale. Il contributo ricevuto da Lcif ha permesso di realizzare una stanza multimediale da destinare ai bambini autistici, grazie all'acquisto di uno schermo, di un proiettore e di giochi adatti a stimolarne e accrescerne le potenzialità.

Vi è poi la **Fondazione Carlo Vismara - De Preti**, in provincia di Cremona, luogo di cura e di accoglienza orientato verso l'innovazione e il miglioramento continuo dell'assistenza. Grazie all'aiuto del distretto è stato realizzato un salone per il tempo libero dotato di grandi pouf, tablet per attività educative e video proiettore per stimolare le funzioni cognitive; inoltre sono stati acquistati cuscini sensoriali a completamento della "Stanza Snoezelen", che offre un'esperienza multisensoriale e si pone come una delle terapie più innovative ed efficaci per trattare i disturbi del comportamento.

Quanto è stato realizzato dimostra che **donare a Lcif significa darle forza e farla crescere per essere sempre più presente al fianco dei club.** La Fondazione ha dimostrato di esserci e di essere sempre al nostro fianco.

Autismo e inclusione

L'Abilità di fare la differenza

Scopriamo con il dottor Riva come noi Lion possiamo trasformare la fragilità in opportunità

MARTA GALLIANO

Nel cuore di Milano, "L'Abilità" rappresenta un esempio straordinario di dedizione verso i bambini con disabilità e le loro famiglie. Ho avuto il piacere di intervistare il dottor Carlo Riva, direttore tecnico dell'associazione, che ha condiviso con noi la visione e le sfide che animano questa realtà. "L'Abilità" accompagna anche mio figlio Venny, un bambino di sei anni con disturbo dello spettro autistico, in un percorso di crescita e inclusione.

Dottor Riva, può raccontarci come è nata "L'Abilità" e quali sono i suoi obiettivi principali?

«"L'Abilità" è nata nel 1998 da un gruppo di genitori e oss che volevano rispondere ai bisogni complessi dei bambini con disabilità. Oggi seguiamo circa 200 bambini ogni anno, di cui il 50% con disturbo dello spettro autistico. Il nostro obiettivo è costruire progetti personalizzati che mettano al centro il bambino, non la sua disabilità. Lavoriamo perché possano vivere esperienze significative, sia nei centri sia nei loro ambienti quotidiani».

Come si concretizza questo approccio nei vostri servizi?

«Abbiamo sviluppato tre servizi dedicati ai bambini con autismo: Agenda Blu, Le Piccole Case e Case Manager Autismo. Il nostro metodo si basa su cinque pilastri: educazione, progresso, spazio, materialità e identità. Un esempio pratico è il nostro LudoLab, dove il gioco diventa uno strumento terapeutico fondamentale».

Qual è il ruolo delle famiglie nel vostro percorso terapeutico?

«Le famiglie sono parte integrante del percorso. Offriamo sostegno psicoeducativo ai genitori e percorsi dedicati ai fratelli dei bambini con disabilità. Per noi è fondamentale creare un dialogo costante con le famiglie, perché il suc-

cesso di un intervento si costruisce insieme».

Avete collaborazioni con le scuole per promuovere l'inclusione?

«Certamente. Lavoriamo a stretto contatto con insegnanti e istituti scolastici per garantire che i bambini possano partecipare attivamente alla vita scolastica. Organizziamo incontri formativi e offriamo supporto continuo per adattare le strategie educative alle esigenze specifiche di ogni bambino».

Che tipo di sinergia immagina tra "L'Abilità" e il service Lion "Autismo e Inclusione"?

«Vedo una forte connessione. La formazione e la sensibilizzazione sono pilastri del vostro service e sono anche centrali per noi. Potremmo organizzare eventi comunitari e percorsi formativi per educare la società sull'autismo. Inoltre, un supporto concreto, come fondi o materiali, potrebbe aiutarci a mantenere i nostri servizi accessibili anche alle famiglie più fragili».

UN MESSAGGIO PER IL FUTURO

"L'Abilità" ci ricorda che l'autismo non è una diagnosi statica, ma un mondo di possibilità da esplorare. Il dottor Riva sottolinea: «Dietro la parola autismo ci sono bambini unici e famiglie che ogni giorno affrontano sfide immense. Il nostro compito è garantire loro diritti, opportunità e supporto». **Come Lion, possiamo essere parte attiva di questo cambiamento, costruendo una cultura dell'inclusione dove davvero nessuno sia escluso.**



La salute al centro

Il contributo dei Lion del Distretto 108TA1 a tutela della salute: primo appuntamento a marzo per il ciclo di convegni "Promozione della salute e prevenzione"

Al via dal prossimo 6 marzo il ciclo di **tre convegni aperti alla cittadinanza** dedicati alla promozione della salute e della prevenzione proposti dai Lions club del Distretto 108TA1: gli incontri saranno l'occasione per fornire spunti, riflessioni e strumenti conoscitivi, anche pratici, che aiutino le persone a **fare scelte consapevoli per divenire protagonisti autentici del proprio benessere**.

L'iniziativa è inserita nell'ambito del più ampio **progetto distrettuale Lion "Stili di vita e salute"**. Ciascun incontro si terrà presso il circolo unificato dell'Esercito, corso Castelvechio 4, a Verona, alle ore 17:45, nei giorni di giovedì 6 marzo, giovedì 3 aprile e mercoledì 7 maggio.

LA SALUTE NELLE TUE MANI

Il primo convegno del **6 marzo** vedrà la partecipazione di **Antonio Giovanni**

Dezio, medico pneumologo-pediatra e redattore della nostra rivista, che introdurrà il convegno e presenterà il progetto.

Gabriele Montemezzi, dirigente medico, anestesia-rianimazione Policlinico Verona, e gli infermieri professionali **Andrea Cogo**, **Laura Mattioli** ed **Elena Sassi** affronteranno

il tema di varie urgenze ed emergenze sanitarie, con particolare attenzione alla **rianimazione cardiopolmonare**. Moderatori del convegno saranno **Manuela Crepaz**, giornalista e direttrice della nostra rivista, e **Alfredo Guglielmi**, professore ordinario di chirurgia generale e presidente dell'Ordine dei Medici di Verona.

LA TERZA ETÀ

L'incontro del **3 aprile**, dedicato alle **problematiche legate alla terza età**, avrà come ospiti **Joumana Bakri**, medico geriatra e direttore sanitario dell'Ospedale di Comunità di Tregnago che illustrerà gli aspetti biologici e funzionali dell'invecchiamento, **Valter Giantin**, medico geriatra e direttore della Uoc geriatria di Bassano del Grappa che affronterà i temi della salute mentale e della performance cognitiva dell'anziano, e **Luisa Ceni**, assessore alle politiche sociali del Comune di Verona che tratterà le condizioni della salute dell'anziano. A moderare il convegno **Michele De Beni**, psicologo psicoterapeuta e **Silvano Pedron**, medico geriatra.

ALIMENTAZIONE E SALUTE

A chiudere il ciclo di convegni l'appuntamento del **7 maggio**, che avrà come **focus il sovrappeso e l'obesità**. **Angelo Pietrobelli**, professore ordinario di Pediatria Aou Verona, si occuperà di corretti principi alimentari e fake news; **Mauro Zamboni**, professore ordinario di geriatria Aou Verona, parlerà invece di obesità e delle malattie correlate all'alimentazione; **Sara Ferrari**, dirigente medico del Servizio Igiene degli alimenti Aulss 9, illustrerà i vantaggi di un'alimentazione in equilibrio tra salute e sostenibilità; **Anna Maria Molino**, medico oncologo e responsabile dei progetti della Rete Città Sane dell'Oms-Vr, parlerà del ruolo della cittadina veneta all'interno del progetto Oms. Moderatori di questo incontro **Carlo Ferrari**, medico specialista chirurgo, e **Gaetano Trabucco**, psicologo psicoterapeuta. **La partecipazione è libera e gratuita, previa prenotazione**, per motivi logistici di capienza della sala, alla segreteria organizzativa. [A.D.]



Per informazioni
Antonio Giovanni Dezio - mail:
lions.antoniodezio@gmail.com

Lifability Award, da idee innovative a progetti concreti

La start-up Roger, vincitrice dell'edizione 2023, oggi sta lavorando a una linea di prodotti sostenibili

| ENZO TARANTO

Il premio Lifability Award è una straordinaria opportunità per **sostenere progetti che uniscono innovazione e sostenibilità**. Tra i vincitori dell'edizione 2023, **la start-up Roger si è distinta con un materiale innovativo**: un tessuto naturale, biodegradabile e straordinariamente versatile.

Il materiale, resistente e modellabile, ha già portato alla creazione di un vaso biodegradabile per il florovivaismo, rispettoso dell'ambiente e benefico per le piante.

Ma l'ambizione di Roger non si ferma qui. Il team **sta lavorando a una linea di prodotti che unisca estetica e sostenibilità**, con pannelli modulari, oggetti di design e vasi personalizzati. L'obiettivo è dimostrare che la sostenibilità è il motore dell'innovazione.

Il cammino verso il successo non è stato facile: trasformare un'idea in realtà imprenditoriale richiede impegno e perseveranza. **Il riconoscimento del Lifability Award è stato cruciale: il premio in denaro ha consentito investimenti in ricerca e sviluppo**, migliorando i prodotti e ampliando l'offerta.

A completare il percorso, un viaggio di studio a Bruxelles ha offerto incontri con attori chiave del panorama europeo e l'accesso a informazioni sui finanziamenti della Commissione Europea. Un'esperienza che ha ampliato gli orizzonti della start-up. «Il Lifability Award è stato molto più di un premio» afferma Roger. «È stata un'occasione unica per crescere, non solo professionalmente, ma anche umanamente, grazie a un corpo docente di alto livello che ci ha trasmesso il valore dell'etica imprenditoriale». Questo esempio dimostra come iniziative come **il Lifability Award possano trasformare idee innovative in progetti concreti, creando un impatto positivo e duraturo**.

Premio Arco della Pace 2024

Lifability vince il riconoscimento per l'impegno etico e sociale verso i giovani e il miglioramento della società civile

| PINO SARNI

Il premio **Arco della Pace 2024**, un'iniziativa ideata e coordinata da **Pino Sarni, Pdg, è stato assegnato al service Lion "Lifability"**. Il premio è un **manufatto artistico in bronzo realizzato dalla scultrice e pittrice Lion Giuliana Ranghieri**. L'intento del Premio Arco della Pace è quello di onorare quei service Lion che **elevano lo spessore etico e culturale della società civile, con particolare attenzione al mondo giovanile**.

La cerimonia di consegna del premio si è tenuta lo scorso giugno a Milano. Durante l'evento, **il premio è stato consegnato a Enzo Taranto, officer multidistrettuale Lion, che ha ideato e coordinato il service**, portandolo alla sua 15esima edizione.



Alla cerimonia di premiazione della 14esima edizione di Lifestability, oratore di prestigio è stato il professor Zamagni, padre della regolamentazione Enti Terzo Settore (Ets)

Cassandra non abita qui. È fuggita con **Alphazero**



Anche la mitologica Cassandra ha capito che il futuro sta nell'alleanza tra essere umano e tecnologie e nella capacità di generare lavoro che verrà da progetti come Lifestability

| **MARIO CASTELLANETA**

Il 12 giugno, nella sala consigli della Camera di Commercio di Milano, si è tenuta la cerimonia di presentazione dei vincitori dei premi messi in palio dal concorso Lifestability, alla presenza di numerose cariche istituzionali e lionistiche.

Come in tutti gli anni, l'organizzazione dell'evento ha previsto la presenza di un oratore di prestigio, quest'anno il **professor Stefano Zamagni**, principale esponente, insieme a Luigino Bruni e Leonardo Becchetti, di quella scuola di pensiero economico, alternativa all'attuale mainstream, che è empaticamente identificata con il nome familiare di "economia di Francesco".

ECONOMIA DI FRANCESCO

Per quanto ancora questo pensiero economico sia molto meno sviluppato di quello tradizionale, si tratta tuttavia di qualcosa di nuovo, che **si basa su una visione positiva dell'essere umano**, in quanto la massima di riferimento di questa corrente di pensiero è **"homo homini natura amicus est"**, che si contrappone alla classica "homo homini lupus".

UN PENSIERO NATO NEL 1200

In realtà, si tratta di un filone di pensiero economico e filosofico ben vivo già **nel XVII secolo**, quando a Napoli, nel 1754, fu istituita la prima cattedra di economia, affidata ad Antonio Genovesi. All'epoca il corso era imperniato sull'economia civile, qual-



■ Stefano Zamagni

cosa di molto diverso dalla logica dell'economia tradizionale e che è stata recentemente ripresa, spinti dalla necessità di avere un modello alternativo.

Il professor Zamagni ha fatto un excursus storico dello sviluppo di questo filone di pensiero economico, sottolineando come

sia nato in Italia verso la fine del 1200.

LE TRE FASI STORICHE

Si possono individuare **tre fasi: la prima, a inizio 1800**, quando nascono le Omi (Organizzazione a Movimento Ideale) che fanno sostanzialmente beneficenza, alleviando la povertà dei più disagiati; **la seconda, a inizio '900**, quando vengono fondati anche i Lion e i Rotary, che intervengono per ovviare alle carenze dei due pilastri costituiti da stato e mercato, ossia alle "market failures" e alle "government failures"; **la terza, iniziata una trentina di anni fa**, quando, finalmente, si è riusciti a far emergere, a pari importanza dei due pilastri prima menzionati, il terzo pilastro.





■ L'ingresso della Camera di Commercio a Milano

L'ordine sociale, in questa terza fase, è garantito a pari livello di responsabilità da stato, mercato, comunità, simile a quello propugnato da Bonaventura da Bagnoreggio alla fine del 1200.

IL QUADRO LEGISLATIVO

Anche il quadro legislativo si è mosso molto: nel 2017 viene approvata la legge sul terzo settore; il 26 giugno 2020 la corte costituzionale emette la storica sentenza 131, che stabilisce che nell'area del welfare l'ente pubblico non è più titolare, ma co-titolare insieme alla business community e alle istituzioni e associazioni del terzo settore.

Questo approccio, ripetiamolo rivoluzionario, trasferisce potere dallo stato e dal mercato alle istituzioni del terzo settore.

In particolare, si possono fare due esempi molto significativi di beni che non possono essere trattati alla stregua di beni privati o pubblici, ma devono esser visti

nell'ottica dei beni comuni: i **beni relazionali quali l'amicizia e l'ambiente**, che va trattato come un bene comune globale. In casi simili lo stato e il mercato non riescono a produrre in maniera efficiente quantitativi di beni sufficienti.

L'IMPORTANZA DI LIFEABILITY

A questo punto diventa chiaro che Lifeability ha il grande merito di far risplendere tre parole chiave per il futuro dei nostri ragazzi: **lavoro, etica e libertà**. La libertà perché è solo da una persona libera che può nascere l'invenzione che crea lavoro; l'etica perché, come ci ha insegnato la crisi del 2008/09, se non si rispettano i principi dell'etica si crea business malsano; il lavoro perché è dal fattivo contributo alla creazione di oggetti, pensiero e beni immateriali che creano le condizioni di una vita migliore.

UN RAGIONEVOLE OTTIMISMO

Non ci sono ragioni per essere pessimisti, ma si può vivere in un ragionato e ragionevole ottimismo. Le tecnologie hanno migliorato il nostro tenore di vita in maniera molto importante, la durata della vita media si è allungata enormemente. Non serve a nessuno giocare a fare Cassandra, ma neanche essere soggetti a un ottimismo etilico. **L'intelligenza artificiale, se ben gestita, potrà apportare ulteriori miglioramenti.**

James Lovelock, uno dei più noti esperti di temi ambientali, parla del **Novacene che verrà, un periodo contraddistinto dalla presenza di esseri a metà strada tra uomo e macchina**. Secondo lui stiamo uscendo dall'Antropocene ed entrando, appunto, nel Novacene; ed ecco perché **Cassandra è andata via ed è fuggita con Alphazero**, il computer che ha battuto a scacchi il campione mondiale Kasparov. Anche Cassandra ha capito che il futuro sta nella alleanza tra essere umano e tecnologie e nella capacità di generare lavoro che verrà da progetti come Lifeability. Gli esseri umani sono cercatori di senso e la sfida etica e tecnologica posta da Lifeability li pone in giovane età sul cammino di Santiago alla ricerca del proprio io interiore.

In fondo, **più che di macchine abbiamo bisogno di umanità**, come dice Federico Faggin, uno dei più grandi inventori esistenti.

Il piano strategico distrettuale

Una guida per il futuro che raccoglie obiettivi, valori e priorità: avere una strategia globale e un piano articolato ci aiuta a servire meglio

EMMA FERRANTE

I Lions International è un'organizzazione controllata, determinata e dinamica che **possiede i mezzi per consentire alle società, alle fondazioni e ai governi di realizzare importanti cambiamenti mirati**; per questo è riconosciuto quale organizzazione leader mondiale nel servizio umanitario e comunitario. Quando siamo entrati nel secondo secolo di servizio, avevamo **una chiara visione**: aumentare il nostro impatto umanitario, innovare il nostro servizio e assicurare ai nostri club un successo a lungo termine.

IL PIANO STRATEGICO

Il Piano Strategico di Lions International è una guida per il futuro, perché siamo convinti che **avere una strategia globale e un piano per il futuro sia l'unico modo per garantire di essere sempre pronti a servire al meglio** le nostre comunità e il mondo.

Creato nel 2021, questo piano ha avuto dei cambiamenti e un'evoluzione che **ha portato alla stesura di un piano strategico distrettuale**.

LE FINALITÀ

Le finalità del piano internazionale prevedono di:

1 creare una migliore esperienza associativa: coltivare nuovi club fornendo un supporto migliore a quelli che stanno cercando di crescere e continuare a concentrarsi su un alto livello di soddisfazione dei soci;

2 rafforzare il nostro marchio: unendo Lions Club International e la Fondazione sotto un unico marchio globale per mostrare al mondo che siamo uniti nella nostra missione di servizio;

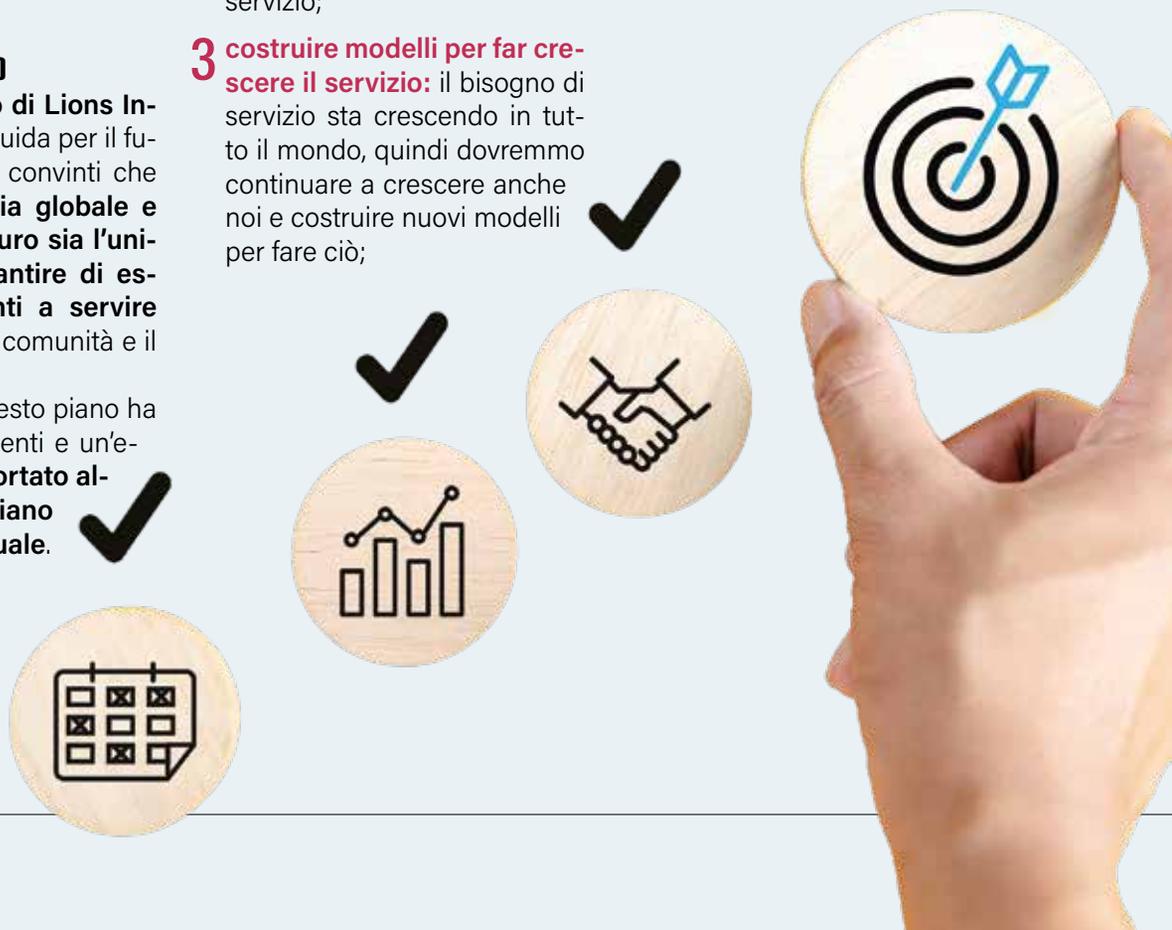
3 costruire modelli per far crescere il servizio: il bisogno di servizio sta crescendo in tutto il mondo, quindi dovremmo continuare a crescere anche noi e costruire nuovi modelli per fare ciò;

4 fornire opportunità di volontariato più flessibili: esplorando nuove opportunità per le persone che preferiscono dedicarsi a un volontariato occasionale affinché possano farlo anche nei nostri club.

Si è così giunti a **favorire una maggiore regionalizzazione**, per rendere il nostro piano ancora più rilevante in tutto il mondo.

GLI OBIETTIVI

Gli **obiettivi del piano strategico** trasmessici dalla sede centrale sono principalmente tre.



1 La nostra missione è crescere

I Lion si stanno unendo per sostenere la Mission 1.5; il nostro obiettivo di raggiungere 1,5 milioni di soci entro il 1° luglio 2027, in modo da poter servire più persone che mai.

2 Creiamo partnership per un domani migliore

Lions International si concentra sulla creazione di collaborazioni con aziende, fondazioni e governi per portare avanti la nostra missione di service e aumentare il bene che possiamo fare in tutto il mondo, sviluppando la responsabilità sociale d'impresa.

3 Lasciamo la nostra impronta

Stiamo continuando a espandere il marchio Lions International per poter raccontare fieramente la nostra storia al mondo e ispirarlo a unirsi a noi.

IL SUCCESSO DEL PIANO

Fondamentale per il successo del piano strategico è **il capitale umano che costituirà il team**. Dovrebbe essere composto da socie e soci che hanno a cuore il successo del proprio distretto, che vogliono dare forma all'esperienza associativa, che sono responsabili, che sono disposti a comunicare e a dare l'esempio. È per questo che bisogna scegliere persone dedite che si adattano meglio al ruolo.

Ovvio che i **comprimari fondamentali** saranno, oltre al governatore distrettuale, il 1° vdg, il 2° vdg, il presidente di comitato marketing, il Gst, il Glt, il Gmt, il coordinatore Lcif e il Get, insie-



me alla leadership dei club, ai presidenti di zona e di circoscrizione e ai membri del comitato, ma non solo.

Fiore all'occhiello del piano è il **coinvolgimento ampio e totale dei Leo**.

I Leo sono una componente importante del nostro servizio. E non costituiscono il futuro del servizio, bensì il suo presente.

Per questo, abbiamo bisogno di collaborare e di disegnare un piano strategico anche e soprattutto con i Leo, con **pari dignità e pari responsabilità**.

UNO SFORZO LOCALE PER IL CAMBIAMENTO GLOBALE

E ora l'appello che faccio a tutti è alla collaborazione, alla partecipazione, alla condivisione del progetto, perché si è reso palese che **i cambiamenti globali nascono dagli sforzi locali**: quan-

do costruiamo club vitali non facciamo altro che rendere più forti anche le nostre comunità e questo rende il mondo un luogo più solidale, più sano e migliore in cui vivere.

Per questo **abbiamo bisogno di ogni socia e socio Lion**, perché ognuno ha un ruolo importante da svolgere; insieme possiamo far crescere il Lions International in modo straordinario, servendo un numero incalcolabile di persone bisognose, perché ogni socio è l'ambasciatore del marchio quando lavora e serve mostrando il suo orgoglio Lion.

Il motivo per cui siamo concentrati sul futuro è semplice: il mondo ha bisogno dei Leo e dei Lion.

Avere una strategia globale e un piano per il futuro è l'unico modo per **garantire di essere sempre pronti a servire al meglio le nostre comunità e il mondo**.

Fabricio Oliveira in Italia

Visita ufficiale al Multidistretto 108 del presidente internazionale



Dal **10 al 13 marzo** il presidente internazionale **Fabricio Oliveira sarà in Italia** in visita ufficiale al Multidistretto accompagnata dalla consorte, Lion Amariles. La serata di gala in onore degli ospiti internazionali è fissata a **Roma, martedì 11 marzo**, presso il Grand Hotel Plaza (via del Corso, 126), con inizio alle ore 20.00. Durante la serata il presidente Oliveira spellerà i nuovi soci entrati a far parte dell'organizzazione negli ultimi mesi.

È previsto smoking (giacca nera), ma è ammesso anche l'abi-

to scuro e il costo per persona è di 100 euro.

Coloro che vorranno partecipare all'evento potranno comunicarlo alla Segreteria Nazionale via e-mail (segreteria.md@lions108.info) trasmettendo il modulo scaricabile scansionando il qr code qui riportato, da inviare unitamente all'attestazione di avvenuto versamento dell'importo corrispondente al numero dei partecipanti entro e non oltre il 25 febbraio 2025.

In caso di raggiungimento della capienza massima di parteci-

panti verrà data pronta comunicazione.

Il nostro vice direttore **Bruno Ferraro** sarà presente all'evento in qualità di inviato speciale.

SCARICA QUI IL MODULO
DI PARTECIPAZIONE



Un poster per la pace

Il disegno vincitore a livello nazionale

È stato scelto il disegno vincitore della selezione nazionale del concorso **"Un poster per la pace"**.

Il disegno è stato realizzato da **Jacopo Russo**, 12 anni, studente della scuola media "Istituto Comprensivo Balilla - Compagnone - Rignano" di San Marco in Lamis (Foggia), sponsorizzato dal Lc Gargano Cultura e Ambiente Ets - Distretto 108 AB.





Lions Clubs International

We serve

Interveniamo a sostegno di
cause umanitarie globali



ONCOLOGIA PEDIATRICA

Aiutiamo i bambini colpiti dal tumore a sconfiggere la malattia, offrendo loro speranza e supporto concreto



OPERE UMANITARIE

Individuiamo i principali bisogni del mondo e forniamo aiuti umanitari dove sono più necessari



DIABETE

Il diabete è un'epidemia globale. Ci impegniamo a ridurre la diffusione e migliorare la qualità di vita dei diabetici



FAME

Siamo impegnati per garantire il benessere dell'umanità affinché tutti possano alimentarsi in maniera adeguata



ASSISTENZA in caso di **DISASTRI**

Svolgiamo azioni per soddisfare i bisogni immediati e fornire sostegno a lungo termine alle comunità devastate dai disastri naturali



VISTA

Dal 1925 siamo leader mondiali con iniziative per prevenire la cecità e migliorare la qualità di vita dei non vedenti



AMBIENTE

Promuoviamo la sostenibilità ambientale, proteggiamo l'ambiente per il benessere di tutte le comunità



GIOVANI

Favoriamo la diffusione di un'istruzione di qualità, di servizi per la salute e supportiamo la crescita positiva dei giovani

I Campionati di tennis tornano a casa

La XXI edizione dell'iniziativa sportiva riservata ai Lion si svolgerà a Pescantina, sede storica del torneo, dopo alcuni anni di ristrutturazione del circolo ospitante

La XXI edizione dei Campionati nazionali di tennis, riservata a socie e soci Lion e Leo, organizzata dall'**Unione Italiana Lions Tennisti asd e dal Lc Verona Milano TenniSempre** del Distretto TA1, ritorna nella sua **storica sede di Pescantina**, in provincia di Verona, dopo un decennio di peregrinazioni per l'Italia.

Il circolo ospitante, in questi anni, è infatti stato oggetto di una profonda ristrutturazione che permetterà ai partecipanti un soggiorno ancora più piacevole dei precedenti. Per gli accompagnatori non giocatori sono previste, a richiesta, gite guidate nella vicina Valpolicella, nella città di Verona e, per i più audaci, una discesa sul fiume Adige in gommone.

IL TORNEO

Il torneo si terrà da giovedì 1 a sabato 3 maggio. La sede delle partite torna a essere il centro sportivo "I pini" a Settimo di Pescantina. È possibile iscriversi ai tabelloni di gioco di:

- singolare maschile Open
- singolare maschile under 60
- singolare maschile over 60
- singolare maschile over 75
- singolare femminile (aperto anche a consorti o familiari anche

non Lion)

- doppio maschile (di cui almeno un socio Lion)
- doppio misto (di cui almeno una socia o un socio Lion)
- doppio femminile (aperto anche a familiari ed amici)
- consolazione

È raccomandata l'iscrizione a un numero non superiore di due tabelloni, inserendo la propria preferenza nella scheda di iscrizione, che deve pervenire entro sabato 26 aprile. La quota di partecipazione è di 80 euro ed è comprensiva di maglietta del torneo.

IL TENNIS COME SERVICE

Come ogni evento Lion, anche i Campionati nazionali si prefiggono lo scopo di un service. Quest'anno il ricavato andrà devoluto alla **Cooperativa Sociale Panta Rei, che si occupa di disagio psichiatrico, attraverso**



l'inserimento nel mondo del lavoro dei propri pazienti. Attualmente fanno parte del progetto più di 70 persone, con inserimenti su misura in base alle attitudini e a seguito di colloqui con psicologi, psichiatri, assistenti sociali e artigiani. **I Lion si prefiggono l'obiettivo di finanziare un percorso di inserimento semestrale per due pazienti.**

Per informazioni o per iscriversi contattare Pierluigi Piccoli, presidente Uilt, alla mail pierluigipiccoli@gmail.com, Gianbattista Lusardi alla mail totolus@me.com o Pierfrancesco Rossi alla mail pfrossi@datas.it. [P.P.]

■ I campi da tennis del centro sportivo "I pini"



Gma: un progetto ambizioso

Una sfida per “accrescere l’orgoglio di appartenenza e il benessere associativo”.
Al centro l’idea di promuovere la crescita nei club

| ANTONIO LUCIANO

I Global Membership Approach (Gma) è certamente un progetto ambizioso perché fortemente motivato nell'affrontare le numerose sfide odierne e per il futuro dell'organizzazione Lion. Si serve di una squadra di supporto ai club con un diretto aiuto agli stessi nell'affrontare **un processo di cambiamento richiesto alla nostra organizzazione dal continuo evolversi della società**. Una struttura creata per essere vicino ai soci perché una crescita organizzativa si realizza “coinvolgendo le persone che ci possono aiutare nella nostra attività di servizio”.

Molti soci spesso restano nell'ombra perché non gli viene concessa la possibilità di farsi conoscere. Il club, con la sua organizzazione, dovrebbe evitare che gruppi forti condizionino il lavoro del club e **assicurare che i service siano espressione non solo della maggioranza, ma di tutti i soci**. C'è tanto bisogno di ricreare nel club uno spirito di gruppo che riesca a confrontarsi con serenità su nuove idee, metodi e risultati, perseguendo con consapevolezza e determinazione una **mentalità aperta** e ciò non può che arrecare benessere al club. Il Gma, infatti, è «un progetto innovativo: una grande sfida. La società sta

cambiando e anche velocemente: dobbiamo avere il coraggio di aprirci con un approccio innovativo agli incalzanti e diversi bisogni». È quanto pensa anche **Carmela Fulgione**, che di questo ambizioso progetto è la coordinatrice distrettuale operativa e che, con il suo team, ha in programma **cinque progetti**:

- supportare i leader di distretto e di club;
- ridare motivazione ai soci con nuovi momenti di associazione e service entusiasmanti;
- rivitalizzare il distretto con nuovi club;
- rivitalizzare i club con nuovi soci;
- orientare e motivare gli aspiranti soci prima della loro affiliazione per dar loro una maggiore consapevolezza associativa (progetto pilota per la Campania).

Il Gma ha nel governatore Tommaso Di Napoli “Responsabile” il migliore auspicio di realizzazione del programma,

se non altro per il suo motto “innoviamo con il cuore e con la mente”. Una presenza così autorevole è prova di **massima attenzione alla Mission 1.5**.

Nella stessa direzione si muovono anche gli altri quattro efficienti organismi distrettuali: il Global Service Team (Gst), il Global Leadership Team (Glt), il Global Membership Team (Gmt) e il Global Extension Team (Get).

Oggi non è più tempo e non ha senso impiegare risorse, tempo e denaro per conseguire risibili risultati. **Occorre pertanto che ogni socio sappia esattamente qual è il suo ruolo**: curare l'aspetto formativo è perciò essenziale. Dobbiamo convincerci e convincere che il lionismo unisce al di là delle indiscutibili differenze. **Diventiamo autentici paladini della cittadinanza umanitaria** adoperandoci per la centralità del club che dovrà fare attente analisi dei bisogni nell'espletamento del service. Il primo service, più facilmente attuabile, per un club è forse comunicare fra noi. Fondamentale è poi comunicare il nostro entusiasmo e la nostra passione all'interno e all'esterno, ascoltando di più le nostre comunità per indirizzare meglio il nostro lavoro, coinvolgendo soci e non nelle nostre attività.

E così portiamo avanti il nostro “We serve”.

CHE LION SEI?

Fai questo test per scoprirlo!



* Cerchia le tue risposte così potrai sommare il risultato alla fine.

1. Scegli il tuo posto durante una riunione di club.

- A** Al centro della stanza, in ascolto
- B** In prima fila, a fare da leader
- C** Tra le prime file, prendendo diligentemente appunti
- D** Ovunque ci sia un posto a sedere libero, meglio se vicino al buffet

2. Quale abbigliamento rispecchia meglio il tuo stile Lion?

- A** Una semplice maglietta Lion
- B** Il tradizionale gilet giallo
- C** Lo stile business casual
- D** Un look di tendenza a marchio Lion

3. È tempo di eleggere i nuovi officer di club. Quale ruolo ti piacerebbe ricoprire?

- A** Nessuno, semplicemente mi piace servire e aiutare i miei amici Lion
- B** Presidente di club
- C** Segretario di club
- D** Presidente di comitato dei soci di club

4. Quale attività o quale evento ti ispira di più?

- A** Un progetto di messa a dimora di alberi insieme a un altro club locale
- B** La creazione di un fondo per borse di studio per i giovani del tuo territorio
- C** Una raccolta fondi a sostegno di una delle nostre cause globali
- D** Gestire lo stand del tuo club al mercato agricolo locale

5. Il governatore distrettuale è in visita presso il tuo club. Cosa non vedi l'ora di condividere?

- A** Semplicemente che sei fiero di essere un Lion e ami servire gli altri
- B** Vuoi dire quanti nuovi soci introdurrà il mese prossimo
- C** La tua idea innovativa per un nuovo progetto di servizio
- D** Foto del vostro ultimo progetto di servizio

6. Quale strumento è più utile per il tuo ruolo di Lion?

- A** Quaderno
- B** Martelletto presidenziale
- C** Calendario o planner
- D** Smartphone con vari social media

7. Partecipi a un service di piantagione di nuovi alberi. Quale strumento prendi in mano?

- A** Pala
- B** Megafono
- C** Portablocco
- D** Cellulare per scattare foto e video

8. Ti sei registrato per la prossima convention internazionale. Che cosa ti entusiasma di più?

- A** Incontrare altri Lion e Leo
- B** Ascoltare i relatori e goderti l'intrattenimento di livello internazionale
- C** Imparare qualcosa di nuovo durante i seminari
- D** Collezionare tutte le spille

9. Quale colore descrive meglio la tua personalità?

- A** Viola
- B** Verde
- C** Blu
- D** Giallo

10. Quale evento sociale Lion trovi più divertente?

- A** Pic nic
- B** Serata quiz
- C** Festa di danza
- D** Evento sportivo

PUNTEGGIO



Somma i tuoi risultati basandoti sul valore di questi punteggi:

A: 0 punti C: 2 punti
B: 1 punto D: 3 punti

Erroe della collaborazione (0-7)

Sei il giocatore di squadra per eccellenza, sempre pronto a collaborare con i tuoi compagni di club per portare a termine il lavoro. Capisci che insieme siamo più forti e agisci di conseguenza per garantire il successo del tuo club.

Pioniere nato (8-15)

Sei un talento naturale nel far arrabbiare le persone. Hai una visione per il tuo club e sai come realizzarla, ispirando a tua volta i colleghi Lion a fare del loro meglio.

Coordinatore eccezionale (16-22)

Quando il tuo club ha bisogno di fare qualcosa, sei già lì per assicurarti che tutto funzioni come un orologio. Sei abile nell'organizzazione e trovi sempre il modo di riunire i soci del club e di coinvolgere tutti.

Orgoglioso promotore (23-30)

La tua passione per i Lion è contagiosa e vivi veramente i valori del tuo club. Sei naturalmente dotato dell'arte di interessare le persone e di invitarle a entrare nel tuo club.



CONDIVIDI!

Scansiona il QR Code per avere accesso al quiz online e condividi il link con le tue amiche e i tuoi amici Lion.

DISTRETTO E DINTORNI



Nasce “Milano Evoluzione e Servizio”

Il nuovo club satellite si dedica a volontariato e a iniziative nelle carceri per donare speranza e futuro ai detenuti, in un’ottica di rieducazione e integrazione

| MARIACRISTINA FERRARIO

Nel Distretto 1081B4, padrino il Lc Milano Parco Nord, è nato un nuovo club satellite, chiamato “Milano Evoluzione e Servizio”. Da un’iniziativa della Lion **Alessandra D’Agostino**, da anni **volontaria nelle carceri**, si è concretizzato infatti un piccolo gruppo, formato da nuovi soci, tutti già inseriti nel mondo del volontariato. Dopo un periodo di conoscenza della realtà carceraria, tramite call con direttori di istituti penitenziari, associazioni che vi lavorano, incontri con persone che vivono la reclusione, **si è deciso di fondare un club che si prefigge di offrire attenzione e aiuto a chi vive situazioni di disagio e fragilità**, che possono portare a compiere atti illeciti con conseguenti condanne e, contemporaneamente, **trovare modi e mezzi per essere d’aiuto a chi, avendo commesso un reato, vive tutte le difficoltà della detenzione** e, una volta scontata la pena, trova davanti a sé una strada tutta in salita.

È un progetto molto ambizioso, ma poiché **“dove c’è un bisogno, lì c’è un Lion”** è doveroso



non tralasciare quelle necessità che, nella nostra società, in questo momento, sono particolarmente evidenti, come la povertà, la mancanza di lavoro e di una casa e la scarsa funzione rieducativa delle carceri, che sono spesso solo luoghi punitivi, **dove è difficile coltivare ogni minima speranza.**

Proprio per evidenziare l’impegno nel monitorare il continuo “qui e ora”, il nome del nuovo club è composto da due parole: **evoluzione e servizio.**

Evoluzione perché la società e le esigenze delle persone cambiano continuamente e **non è possibile generalizzare, né essere superficiali e legati a stereotipi**, né limitarsi a prendere in considerazione solo gli aspetti concreti dei bisogni; infatti **le situazioni di fragilità creano ferite invisibili** che, se non vengono scoperte e curate, possono portare

alla distruzione di chi ne è portatore e generare anche comportamenti violenti nei confronti delle persone verso le quali si provano sentimenti di rabbia.

Servizio perché **servire è il nostro compito e il nostro impegno, perché i Lion hanno promesso di lavorare non solo per aiutare i bisognosi e portare sollievo ai sofferenti**, ma anche per migliorare la società, cercando di essere vicino a chi vive una vita troppo onerosa, a chi subisce torti e privazioni, a chi è malato, solo, disabile, a chi si sente disperato e tentato di abbandonare un’esistenza che ritiene ormai priva di senso.

Il nuovo club è quindi pronto a studiare e attuare iniziative utili alla comunità del territorio e a quella dei distretti ed è disponibile ad affiancare ogni iniziativa dei club e del distretto che abbiano le medesime finalità.

Un ambulatorio in memoria di Simona Baldini

Donato un ecografo, risorsa fondamentale per la diagnostica

| FRANCESCO GAROFALO

In municipio, a Camairago, il 16 novembre scorso il **Lions club Castelgerundo ha inaugurato**, dopo i lavori di ristrutturazione, l'**ambulatorio medico** che sarà al servizio non solo del paese, ma di tutto il territorio, come presidio sanitario.

Questo progetto è stato reso possibile grazie all'impegno instancabile del club e al **prezioso contributo dell'associazione "Solidarietà club Lions 108 IB3-ETS"**.

Alla cerimonia, molto sentita e partecipata, hanno presenziato il governatore Davide Gatti, i massimi vertici del Distretto 108 IB3 e il sindaco Daniele Saltarelli. Questo ambulatorio, simbolo di solidarietà e impegno collettivo, **è stato dedicato alla memoria di Simona Baldini**, una delle socie fondatrici del club, che ha lasciato un'impronta indelebile nella comunità, grazie soprattutto a questo progetto, che **riflette i valori di servizio e dedizione che lei stessa incarnava**. Inoltre, l'evento è stato ulteriormente arricchito **dalla donazione, da parte del club, di un ecografo**, che costituirà una risorsa fondamentale per una diagnostica più mirata e precisa.



Generi alimentari per i bambini

Donati alimenti per un valore di 1.000 euro alla Casa Santissimo Natale di Ceriale

| LAURA INGLIMA

Il **Lions club Loano Doria**, coadiuvato dal Leo club, ha concluso il proprio 2024 donando.

Giovedì 19 dicembre **i rappresentanti dei due club hanno consegnato generi alimentari per un valore totale di 1.000 euro**. Tale somma è stata ottenuta partecipando a un bando del Distretto 108IA3 promosso dalla Lions Club International Foundation.

«Siamo molto orgogliosi di aver ottenuto questo contributo grazie alla presentazione di un progetto che riguarda l'aiuto continuativo alla Casa del Ss Natale di Ceriale: avevamo infatti già iniziato a venire incontro alle loro esigenze con altri aiuti negli anni passati», dice la **presidente del Lions club di Loano, Luana Isella**.

La **Casa Santissimo Natale** accoglie dal 1978 bambini dai 3 ai 13 anni per periodi di durata variabile e offre loro un ambiente strutturato di vita comunitaria.

Il Lions Club Loano Doria collabora con la Casa già da qualche anno. Quest'anno, con questo contributo importante, ha voluto dare ancora un segnale di **forte vicinanza** a questa importantissima realtà del territorio. A dare ancora più importanza all'evento, è stata la presenza del **presidente di zona Marco Carredu**.

Un leone dal grande cuore



110 bimbi della scuola materna hanno scoperto, grazie a una fiaba dal lieto fine, l'operato dei Lion e dei Leo

| VIRGINIA VIOLA

«**C**arissimi bambini, lo sapevate che in Val Borbera, vive un leone?»: è questo l'esordio della favola che i soci del **Lions club Borghetto Valli Borbera e Spinti** hanno raccontato ai **110 bambini delle scuole materne** per far conoscere loro l'attivi-

tà benefica svolta da Lion e Leo.

Il service era riservato ai piccoli che frequentano le scuole della vallata, quelle di Vignole Borbera, Borghetto Borbera e Rocchetta Ligure, **dove Babbo Natale è arrivato con il giubbotto giallo**, una bella fiaba a lieto fine e dolci per tutti. È una tradizione che si ripete da anni: i soci acquistano i pan-

dorini dai giovani del Leo club di Novi ligure per donarli ai bambini, mentre i Leo destinano il ricavato del service alla Fondazione Lions. Un service nel service che contribuisce a diffondere l'impegno della nostra organizzazione che nella zona è particolarmente attiva. I soci del club hanno infatti contribuito anche a realizzare **un'ala didattica dell'asilo di Vignole Borbera dedicata alla psicomotricità** e tanti altri service a favore degli studenti e della comunità della vallata.

Solidarietà in pediatria

Il 30 dicembre è stato un giorno speciale all'ospedale di Santorso, dove il **Lions club Alto Vicentino Kairós 3D** ha dimostrato ancora una volta il proprio impegno verso la comunità. In collaborazione con **le New Voices del Distretto 108TA1 e il Distretto Leo 108TA1**, il club ha consegnato materiale ludico ed educativo destinato ai piccoli pazienti ricoverati nel reparto di pediatria.

Grazie al service "Zaino sospeso" e alla generosità di chi ha contribuito alla raccolta, i bambini hanno ricevuto colori, album da disegno, fogli, astucci e, grazie ai soci del club, peluche e giochi che **porteranno un po' di gioia e leggerezza durante la loro permanenza in ospedale**. Alla consegna erano presenti la presidente del club, Emanuela Candia, insieme a cinque soci, a testimonianza dell'attiva partecipazione del gruppo. Con loro anche Martina del Leo club Alto Vicentino e Maria Teresa Zonin, coordinatrice distrettuale New Voices, a rappresentare lo spirito di collaborazione e sinergia tra Lion, Leo e il movimento New

Materiale ludico ed educativo porterà momenti di spensieratezza ai piccoli ricoverati in ospedale

Voices. Il Lions club ha voluto esprimere un sentito ringraziamento al primario di pediatria, Massimo Scollo, e al personale infermieristico per aver accolto con entusiasmo questa iniziativa e per il loro prezioso lavoro quotidiano a sostegno dei piccoli pazienti. [E.C.]



Previene l'ictus, ascolta il tuo cuore

L'impegno Lion nel campo della prevenzione e della salute coinvolge anche gli screening gratuiti per i soggetti più a rischio di ictus

I Lions club di Faenza Valli Faentine, già dal 2018 e sotto il patrocinio della diocesi, **ha intrapreso l'iniziativa "Previene l'ictus, ascolta il tuo cuore"**. Il team, guidato dal **dottor Athanassios Antonopoulos**, già dirigente medico cardiologo dell'ospedale di Faenza, **effettua screening gratuiti per la prevenzione dell'ictus e il riconoscimento precoce della fibrillazione atriale silente**. L'iniziativa è rivolta principalmente ai pazienti sopra i 60 anni che vorrebbero un check-up gratuito di prevenzione. Fino a oggi, anche a causa della limitazione del periodo Covid-19, **sono stati valutati circa 309 soggetti della nostra zona di ambo i sessi**. La maggioranza di questi soggetti era ipertesa e con aumentata superficie corporea. Dallo screening **sono stati riconosciuti precocemente circa il 4% di soggetti con fibrillazione atriale senza sintomi e senza che questi pazienti ne fossero a conoscenza**. C'è da dire che tra i soggetti esaminati in toto, solo un 12% era a co-

noscenza dell'esistenza di questo tipo di aritmia, mentre solo il 28% era a conoscenza dei sintomi dell'ictus. **L'obiettivo del servizio è di sensibilizzare la popolazione in merito a questa aritmia e quindi di prevenire l'ictus cardio-embolico**. Inoltre, mano a mano che i dati aumenteranno, sarà possibile quantificare meglio la realtà clinico-epidemiologica locale e poter esprimere i dati statistici con maggiore precisione.

L'ICTUS

L'ictus è una lesione del cervello causata dall'interruzione del flusso di sangue per **ostruzione o rottura di un'arteria**, con conseguente morte di cellule nervose. **Ogni anno in Italia si verificano 200 mila casi di ictus**. L'ictus può colpire improvvisamente, spesso senza preavviso e senza dolore. **L'ictus è più frequente dopo i 55 anni** ma può colpire, sia pure in misura minore, anche soggetti più giovani. Però **nel 75% dei casi si verifica nelle persone con più di 65 anni**.

L'ictus cerebrale rappresenta **la terza causa di morte in Italia**, dopo le malattie cardiovascolari e i tumori, ed è la prima causa assoluta di disabilità in tutto il mondo. I **principali fattori di rischio** dell'ictus sono: l'ipertensione arteriosa, la scarsa attività fisica (da uno studio sembra che facendo attività fisica le probabilità di avere un ictus diminuiscano di un terzo), l'alterato profilo lipidico, la cattiva alimentazione e l'obesità. Seguono inoltre il fumo, le cardiopatie, lo stress, l'alcol e il diabete. È però necessario sottolineare che **la fibrillazione atriale (un'aritmia cardiaca) è tra le cause più importanti per lo sviluppo dell'ictus**. Questa aritmia comporta un **aumento del rischio di ictus 5 volte superiore** rispetto alla popolazione generale. Con l'invecchiamento della popolazione, il peso a livello globale dell'ictus correlato a fibrillazione atriale è in continuo aumento. La prevalenza di ictus nei pazienti di età superiore ai 70 anni affetti da fibrillazione atriale raddoppia ogni dieci anni. [A.A.]



Autismo e inclusione in piscina

Un progetto educativo in acqua per bambini affetti da disturbi dello spettro autistico che aiuta ad acquisire autonomia divertendosi

| EVELINA FABIANI

L'autismo è un disturbo dello sviluppo neurobiologico che talvolta **impedisce a chi ne è affetto di interagire con le persone e con l'ambiente**, ma un aspetto da non trascurare è il valore dato alla diversità, che dev'essere considerata una ricchezza e mai una privazione.

A questo scopo il **Lions club Voghera la Collegiata**, presieduto da Raffaella Fiori, quest'anno si è impegnato a sostenere e finanziare **un corso di nuoto per bambini dai 5 agli 11 anni affetti da disturbi dello spettro autistico**, iniziato a settembre e concluso a dicembre, **tenuto dalle istruttrici Valentina Mietta e Sara Violante presso la piscina di Voghera**. L'attivi-

tà consiste nel traslare la psicomotricità nel mondo acquatico, attraverso un insegnamento particolare in cui **si utilizza l'acqua come attivatore emozionale e motorio** per conquistare autonomia e consentire l'integrazione sociale.

Questa terapia è importantissima, ma **non tutte le famiglie possono permettersi lezioni individuali, perciò il Lions club Voghera La Collegiata è particolarmente orgoglioso di aver contribuito** ad aiutare questi bambini; vederli entrare in piscina felici, conoscerne i problemi parlando con i genitori, farli giocare e farli interagire con altri è la chiave dell'inclusione.



| ANDREA CARUNCHIO

Nell'ambito delle attività dedicate alla salute infantile, **Ruralità e Solidarietà Ets ha donato un rifrattometro binoculare portatile al Lions club di Lanciano**. Questo strumento diagnostico di ultima generazione permetterà di organizzare giornate dedicate alla **prevenzione dei difetti visivi per gli alunni delle scuole elementari del territorio**, in collaborazione con professionisti del settore medico.

Un dono per la prevenzione

Donato ai Lion un rifrattometro binoculare portatile che sarà utilizzato per la prevenzione dei difetti visivi nei bambini delle scuole elementari di Lanciano

La cerimonia di consegna in dono di un prezioso strumento di screening **ha sancito una partnership con altre organizzazioni, come la Confederazione Italiana Agricoltori**. L'evento si è svolto presso la sala di conversazione del comune di Lanciano, alla presenza del sindaco Filippo Palolini, dell'assessore alla cultura Danilo Ranieri oltre che ai membri Lion di Lanciano, il presidente di zona Mirco Silveri e la presidentessa del Lion club di Lanciano Alessandra Lanci. A conclusione della serata si è svolto **un con-**

certo con Sara Rulli al flauto e Luigi Genovesi, con una raccolta fondi per beneficenza umanitaria e culturale.

«La donazione del rifrattometro binoculare portatile testimonia come il contributo del 5 per mille possa fare la differenza nella vita delle comunità locali», ha dichiarato **il presidente della Onlus Mariano Nozzi**. «Grazie al sostegno dei cittadini, Ruralità e Solidarietà Ets può realizzare progetti innovativi e concreti, migliorando la qualità della vita degli abruzzesi».



La vita dopo un tumore

Il convegno, dedicato in particolare alle donne, ha esplorato l'importanza della fase post-trattamento

| STEFANIA OTTAVIANI

“Riscoprire la vita e le prospettive di benessere dopo la guarigione” è il titolo del convegno organizzato dal **Lions club Abano Terme Gaspara Stampa**, in collaborazione con il **Lions club Padova Elena Cornaro Piscopia**, il

team New Voices del Distretto TA3, l'Inner Wheel di Abano Terme Montegrotto, la Fidapa sezione di Patavium, le Soroptimist International Padova e le Ugo patavine.

Negli ultimi anni, i trattamenti oncologici sono diventati sempre più specifici ed efficaci e hanno permesso un aumento della sopravvivenza nei pazienti affetti da neoplasia.

Le relatrici e dottoresse Paola Roseano, Stefania Zovato ed Elisabetta Guarini, esperte rispettivamente in radiologia, oncologia e ginecologia, hanno affrontato temi cruciali come la gestione delle emozioni durante e dopo il percorso di cura, la ripresa delle attività quotidiane, l'im-

portanza di una corretta alimentazione e l'impatto della malattia sulla sfera relazionale. Le loro parole **hanno offerto alle partecipanti strumenti pratici e consigli preziosi per affrontare le sfide della vita post-trattamento** e riconquistare una nuova serenità. Un focus particolare è stato dedicato alle **conseguenze a lungo termine dei trattamenti oncologici**, come l'aumento di peso, l'indebolimento osseo e le problematiche psicologiche.

Il successo del convegno conferma la necessità di **promuovere iniziative che supportino le donne nel loro percorso di guarigione** e offrano strumenti concreti per riconquistare la propria autonomia e benessere.

Confeugo di rinascita e speranza

Durante le feste, la città di Rapallo si è illuminata di una luce speciale sotto il segno dei Lion

| GIANCARLO TANFANI

La magia del Natale si è intrecciata con **la tradizione del Confeugo**, illuminando la città di Rapallo di una luce speciale.

Il momento più emozionante è stato senza dubbio **l'accensione del falò, simbolo di rinascita e speranza.** A fare gli onori di casa con la fascia tricolore è stata **la sindaca Elisabetta Ricci**, onorata di far parte del **Lc Rapallo Host**. La cerimonia ha avuto inizio con una sfilata per le vie della città fino all'oratorio dei Bianchi, dove si è tenuto **l'incontro fra l'Abate, impersonato dal Lion Sinibaldo Nicolini, e il Doge, impersonato dal sindaco come da tradizione.** Pri-

ma della tradizionale accensione dell'alloro, la presidente del Lions club Rapallo Host Nadia Boschini ha consegnato **il premio "11° Memorial Rinaldo Turpini" ad Alberto De Bernardis:** il suo successo ha contribuito a proiettare l'immagine di Rapallo come un luogo di eccellenza nel campo del design italiano.



Umano e artificiale

Convivenza possibile quella tra intelligenza artificiale e umana? Un convegno Lion offre risposte

| ANTONIO SCAFFIDI

Lil 29 novembre si è tenuta la conferenza **"Intelligenza artificiale e intelligenza umana: una convivenza possibile?"**, organizzata dal **Lions club di Patti assieme al Lions**

club Women for a Changing World. L'evento, parte del **tema di studio nazionale 2024/2025 "Lionismo 5.0 - Intelligenza artificiale tra opportunità e rischi"**, ha suscitato grande interesse e partecipazione. Durante la conferenza, **sono stati analizzati aspetti fondamentali dell'intelligenza artificiale (IA) e del suo impatto sulla società contemporanea.** Si è discusso del contributo dell'IA in ambiti come la medicina, la salute mentale, la ricerca scientifica e l'automazione, **mettendo in luce come questa tecnologia possa rappresentare un'opportunità straordinaria per migliorare le condizioni**

di vita. Parallelamente, è stato affrontato il tema dei rischi associati, quali le implicazioni etiche, le sfide normative e la necessità di un **utilizzo responsabile per evitare conseguenze negative**, come il rischio di fenomeni dissociativi o l'uso fraudolento della tecnologia. A portare un contributo autorevole sono stati **relatori di altissimo livello, tra cui Alberto Carrara, Giacomo Cavalca e Salvatore D'Angelo**, che hanno offerto riflessioni interdisciplinari e approfondimenti sui vari ambiti di applicazione dell'IA, condividendo esperienze pratiche e analisi scientifiche. L'evento si è concluso con **una riflessione sull'importanza di sviluppare un dialogo costruttivo e continuo sull'intelligenza artificiale**, promuovendo un approccio equilibrato che consenta di valorizzare le opportunità offerte da questa tecnologia senza trascurare le imprescindibili responsabilità etiche e sociali.



Ambulatorio mobile per il distretto TA1

A disposizione dei club che ne faranno richiesta l'ambulatorio mobile utile per screening e manifestazioni

| TARCISIO CALTRAN

L'ambulatorio mobile del Distretto TA1, **uno dei service voluti fortemente dall'attuale Vdg del TA1 Loredana Bavosa**, è un camper dotato di **attrezzature sanitarie che permettono l'esecuzione di numerosi esami sanitari** al di fuori delle strutture pubbliche, soprattutto in zone periferiche dove l'accesso ai servizi sanitari è più difficile. **L'ambulatorio è stato acquistato con il contributo della Lcif** e la partecipazione dei club del distretto. La soluzione consente, anche se sporadicamente, di risolvere gratuitamente problemi importanti per il cittadino che le istituzioni non sempre possono assicurare in ogni comunità. Il mezzo **è a completa disposizione dei Lions club** che intendano effettuare degli

screening sul territorio.

L'ambulatorio mobile **funziona già da un anno con piena soddisfazione dei club**, tanto che **è già stato prenotato per i primi due mesi del 2025.** Quanti pensano di utilizzarlo per manifestazioni o per altre iniziative devono mettersi in contatto con le persone incaricate dal Distretto 108 TA1.

Per info contattare: ambulatoriolions@gmail.com



Covid-19: il suo impatto continua?

Il Lions club Anzio Nettuno Host riflette sulla pandemia che ha segnato l'inizio di questa decade

| BRUNO FERRARO

Il 12 ottobre, il Lions club Anzio Nettuno Host ha promosso una conferenza dal titolo provocatorio: **“La pandemia di Covid-19 influenza ancora politica, economia e società in tutto il mondo?”**. L'evento, patrocinato dalla Asl Roma 6 e dai comuni di Anzio e Nettuno, ha rappresentato un'occasione per **fare il punto su un tema che ha trasformato le nostre vite**.

Nonostante siano trascorsi anni dall'inizio della pandemia, le sue ripercussioni continuano a manifestarsi nei settori più disparati. Un dettaglio curioso ha attirato l'attenzione: il principale relatore, **Giovanni Rezza**, professore noto al pubblico per i suoi bollettini quotidiani sul virus durante i momenti più difficili della pandemia, **ha dovuto comunica-**

re alla vigilia della conferenza di aver contratto il Covid per la prima volta. Un'ironia della sorte che ha suscitato riflessioni e qualche sorriso, riportando alla memoria figure come il medico Li Wenliang, primo a denunciare l'epidemia in Cina.

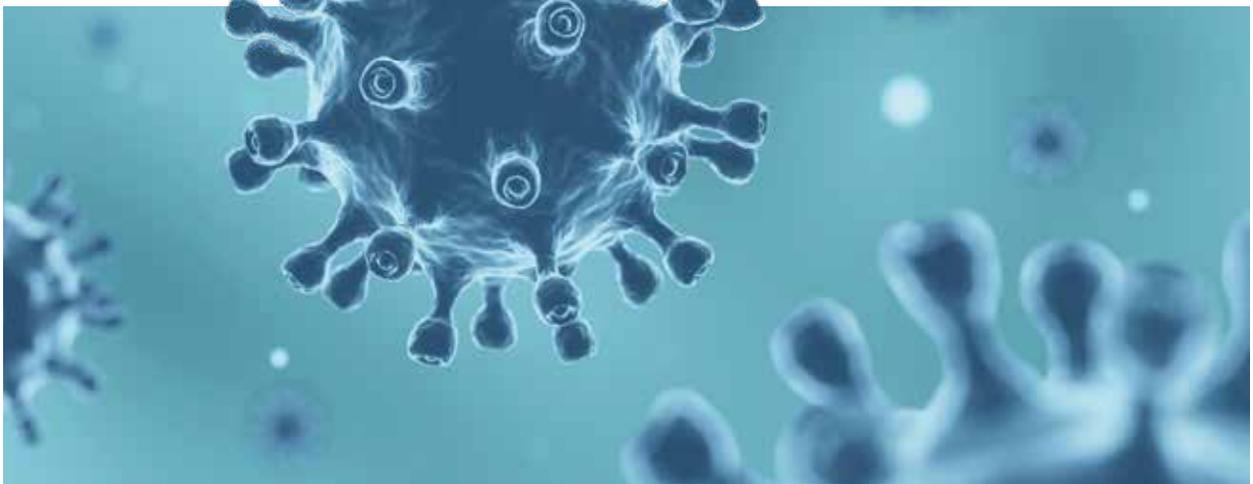
Il dibattito, moderato con professionalità da Pina Pizzatola di RAI Italia, ha visto la partecipazione di altri illustri esperti. Daniele Maggiore, chirurgo di fama internazionale, e Stefania Casaldi, primario presso il Polo Ospedaliero di Anzio, hanno arricchito la discussione con interventi mirati e dati scientifici aggiornati. Tra i temi centrali, **l'analisi degli effetti collaterali dei vaccini, descritti come statisticamente trascurabili rispetto**

all'enorme numero di dosi

somministrate in tutto il mondo. I relatori hanno evidenziato che la sperimentazione dei vaccini, sebbene rapida, è stata rigorosa e condotta su un campione ampio, garantendone sicurezza ed efficacia.

È stato inoltre ribadito che **i vaccini non prevengono il contagio, ma riducono in modo significativo le complicanze nei soggetti fragili**, per i quali rimangono altamente raccomandati. Anche il tema delle varianti del virus è stato affrontato con ottimismo, grazie ai **progressi nelle terapie** che oggi permettono una gestione clinica più efficace e mirata.

In conclusione, il messaggio emerso dalla conferenza è chiaro: **sebbene il Covid non rappresenti più una minaccia con la stessa gravità del passato, è fondamentale mantenere un atteggiamento prudente per proteggere le categorie più vulnerabili**. L'evento ha saputo coniugare rigore scientifico e dialogo costruttivo, offrendo al pubblico spunti concreti per affrontare il futuro con maggiore serenità.



Piantare gli alberi del futuro

La piantagione di dodici nuovi alberi è stata l'occasione per educare i ragazzi della scuola di Classe

GIULIETTA BASCONI

Nell'ambito delle iniziative per la **giornata nazionale dell'albero**, giovedì 28 novembre i volontari del **Lions club Ravenna Romagna Padusa**, con la preziosa e concreta **collaborazione degli insegnanti e dei ragazzi della scuola di Classe**, hanno arricchito il progetto, di alto valore educativo, del parco didattico della scuola con **la piantagione di dodici nuovi piccoli alberi, quattro querce, quattro frassini e quattro fusaggini**.

Gli alberi sono stati forniti dal servizio ambiente del comune di Ravenna nell'ambito dell'iniziativa **"Un albero per ogni bambino/a nato/a"** e consegnati tramite l'azienda multiservizi Azimut. Prima della piantagione, **i volontari Lion e le insegnanti hanno spiegato ai ragazzi la crescente importanza degli alberi** di fronte ai cambiamenti climatici, all'aumento

della CO2, al riscaldamento del pianeta, in particolare delle aree urbane.

La tematica ambientale è diventata **una delle grandi priorità dell'attività di Lions International** e questa iniziativa di messa a dimora di nuovi alberi da parte del Lc Ravenna Romagna Padusa fa parte dei progetti che sta attuando **il gruppo di lavoro "Salviamo l'Ambiente"** del Distretto Lions 108 A.



"Mani di mamma" scaldano i bimbi

Il contributo dei Lion aiuta l'associazione nella realizzazione di caldi corredini in lana donati ai neonati di famiglie indigenti

VIRGINIA VIOLA

Anche quest'anno, i soci del **Lions club Cinque Terre** hanno voluto onorare una piacevole tradizione natalizia che permette di **aiutare le giovani coppie di genitori** che non hanno disponibilità finanziarie, **acquistando decine e decine di gomitoli di pura lana da trasformare in caldissimi capi di abbigliamento per i più piccoli**.

Il service è stato realizzato in collaborazione con **l'associazione**



"Mani di mamma", che ha sede a La Spezia e a Carrara, formata da un gruppo di volontarie che lavorano a maglia e che, nel corso dell'anno, **preparano tanti soffici e coloratissimi capi** assai utili ai prematuri e ai neonati di famiglie bisognose in cura presso i reparti di patologia neonatale e neonatologia dell'ospedale Sant'Andrea di La Spezia.

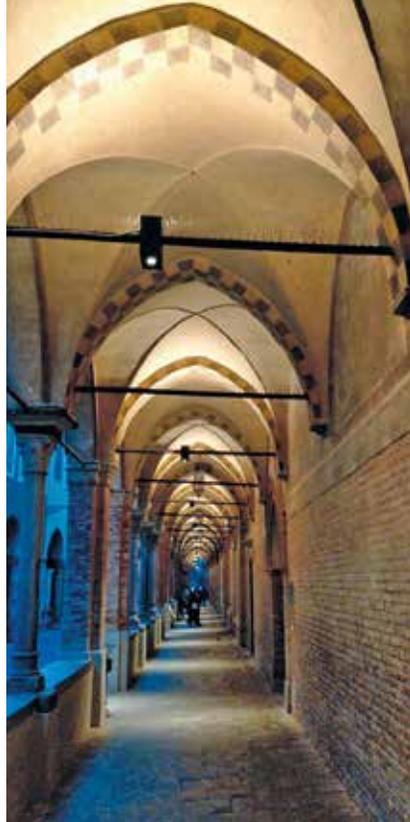
Alla vigilia di Natale, i soci del club hanno quindi consegnato **numerosi confezioni di corredini**, formati da magliette, cuffie, copertine, scarpette e altri capi di abbigliamento al personale del reparto ospedaliero per far fronte alle esigenze di questi bimbi meno fortunati, venuti alla luce in questo freddo periodo dell'anno.

La Padova storica si illumina

La collaborazione dei Lion ha permesso di realizzare un sistema di illuminazione per un incantevole portico simbolo di storia e bellezza

| GIANFRANCO COCCIA

Padova "Urbs Picta" fa parte del **patrimonio mondiale Unesco**, per le sue eccezionali opere trecentesche. Ma Padova non è solo Trecento. **Lo splendido complesso architettonico di San Francesco Grande**, com-



prendente l'omonima Chiesa e l'Ospedale con chiostri e cortili, fu opera del secolo successivo e ha una dignità storico-artistica di primo piano. L'ospedale fu il maggio-

re della città dal 1416 al 1798. **L'attenzione dei Lion si è concentrata sul lungo portico che fiancheggia la via San Francesco** e dal quale si accede alla chiesa attraverso tre ingressi, posti ciascuno all'inizio di una delle tre navate della chiesa stessa. Il portico cinquecentesco è stato **recentemente restaurato** e si è palesata la necessità di **dotarlo di un sistema di illuminazione che ne valorizzasse la bellezza recuperata**.

Così il **Lions club Padova Host**, con la collaborazione dei **Lions club Padova Certosa, Gattamelata, e Ruzzante**, ha promosso questo progetto, che ha potuto **concretizzarsi nell'arco di un anno**, grazie al competente lavoro dello studio "R&S Engineering" e al cospicuo contributo di 25.000 euro della Fondazione Cariparo, oltre a un piccolo residuo finanziamento dei quattro Lions club promotori.

Giovani e sicurezza stradale

350 studenti a Empoli per il service "I giovani e la sicurezza stradale"

| PAOLO SODI

Il 3 dicembre al palazzo delle Esposizioni di Empoli, i Lion della zona B del Distretto 108LA hanno dato vita al **"Progetto David - Insieme per la Sicurezza Stradale"** dell'associazione Lorenzo Guarnieri. Una mattinata dedicata a **sensibilizzare 350 studenti delle classi quarte delle scuole secondarie di secondo grado sull'insicurezza stradale e i rischi che si corrono come utenti deboli** (pedoni, ciclisti, motociclisti) **o meno** (auto).

Si tratta di un service di zona e di rilevanza multidistrettuale che viene organizzato in interclub dai **Lions club Barberino Tavarnelle, Certaldo Boccaccio, Empoli, Empoli Ferruccio Busoni e Vinci Leonardo da Vinci** ininterrottamente dal 2015 e che ha sempre riscosso grande attenzione da parte sia del corpo docente, sia degli studenti.

L'intervento principale è stato affidato al titolare del progetto, l'associazione Lorenzo Guarnieri, tramite **la voce del padre Stefano**. Lorenzo, suo figlio, fu ucciso a Firenze nel 2010, quando aveva 17 anni, da un motociclista alcolizzato e drogato. Gli altri significativi interventi sono stati affidati ai Leo di zona, alla polizia locale, alla polizia stradale e a un avvocato penalista. Inoltre, la pubblica assistenza locale ha organizzato per gli studenti delle **prove pratiche** con occhiali speciali che simulano l'ebbrezza alcolica, e di pronto soccorso.



Patto di amicizia con la **Macedonia**

Siglato un patto di amicizia tra i Lions club Nizza Monferrato - Canelli e Lions club Kavadarci Tikves

Il 9 novembre, in Macedonia, è stato siglato il protocollo ufficiale del patto di amicizia tra il Lions club Nizza Monferrato - Canelli e il Lions club Kavadarci Tikves (Macedonia). Presenti alla cerimonia il governatore del Distretto 132 (Macedonia) Haralampi Kocev, i past direttori internazionali Sandro Castellana e Roberto Fresia nella loro veste di special advisor e il past governatore Oscar Bielli, che ha fortemente voluto questa iniziativa in grado di **unire territori con caratteristiche simili e potenzialmente sinergici**.

Nell'occasione, Oscar Bielli ha consegnato ai rappresentanti del comune di Kavadarci un messaggio di saluto di Roberta Rosa Giovine, sindaca di Canelli, città italiana con la più alta presenza di cittadini macedoni. **Questa iniziativa testimonia l'attenzione dei Lion canellesi nei confronti della comunità macedone**, da oltre trent'anni bene inserita nel tessuto produttivo e pubblico del territorio, contribuendo in modo significativo allo sviluppo dello stesso. La delegazione italiana è stata accompagnata dalla socia del Lc Nizza Monferrato - Canelli, Ilona Zaharieva, prima Lion italiana di origine macedone. [O.B]



A sinistra, il vdg Roberto Limitone, il dg Enrico Barbato

70 anni di Padova Host

Il Lc Padova Host festeggia i primi 70 anni in servizio permanente con la donazione di un pulmino

| GIANFRANCO COCCIA

Nella ricorrenza del 70° anno di fondazione del **Lions club Padova Host**, i soci hanno fortemente voluto concretizzare, con il Lions club Colli Euganei Dogi Contarini e con il determinante contributo della Lcif, la **donazione di un pulmino destinato al trasporto di anziani affetti da disabilità**, attualmente ospitati presso la struttura Alta Vita-Ira operante a Selvazzano Dentro, in provincia di Padova. Questo service è nato dalla **sinergica collaborazione tra i due club, coordinati da Anna Minguzzi**, che ne ha seguito instancabilmente la complessa procedura di conseguimento dell'importante contributo richiesto e ricevuto dalla nostra fondazione internazionale. La cerimonia di consegna ha avuto luogo presso il centro servizi "Giusto Antonio Bolis".

«È stato un lavoro di squadra», hanno tenuto a sottolineare i presidenti dei due club promotori, Gianni Bacco e Maria Elisa Veronese, che hanno fatto tributare un lungo applauso anche alla socia del Lc Padova Host Sandra Nicoletto.

Nel corso del proprio intervento, il dg Enrico Barbato, nel complimentarsi per il risultato raggiunto, ha sottolineato «come questo pulmino vuole essere anche un piccolo segno di riconoscenza verso tutti gli ospiti della bella struttura, per quanto essi hanno saputo donare nel tempo alle loro famiglie e alla società, attraverso il proprio lavoro intriso di sacrifici, amore e tanta dedizione».



Il "Torneo giallo dell'amicizia lionistica" raccoglie 1.500 euro

Grande successo per la XVII edizione del torneo di tennis in favore del "Servizio cani guida dei Lions"

| MARTINO GRASSI

Domenica 20 ottobre si è tenuta la cerimonia di premiazione della XVII edizione del "Torneo giallo dell'amicizia lionistica", torneo di tennis interclub, tradizionalmente organizzato dal **Lions club Fasano e dal Leo club.**

Al torneo, ideato per raccogliere fondi in favore del "Servizio cani guida dei Lions", si sono iscritti **ventisei giocatori provenienti da numerosi Lions club**, oltre ai membri dei due club organizzatori.

Il torneo, con partite di doppio a sorteggio, si è disputato per i primi due turni di qualificazione sui campi da tennis del Grand Hotel Santa Lucia di Ostuni, mentre la fase finale si è giocata al Tennis club della Selva di Fasano.

La macchina organizzativa ha funzionato alla perfezione, grazie all'ottimo lavoro svolto da Marco Cedro, presidente del comitato organizzatore, Antonio Calamo, direttore del torneo, e Ottavio Narracci, segretario. Insieme hanno messo a punto un tabellone con match avvincenti, giocati sempre all'insegna dell'amicizia e del divertimento.

La vittoria di questa

edizione è andata alla squadra formata da Marianna Carbotti, socia del Lc Martina Franca Host, e da Giandonato Muolo, rappresentante del Lc Fasano, che ha prevalso in finale sulla coppia formata da Massimo Faggiano, socio del Lc Ostuni Città Bianca, e da Gianni Muolo, rappresentante del Lc Fasano.

La serata di premiazione, tenutasi al Tennis club della Selva di Fasano, si è aperta con il saluto di Felice Lanzisera, presidente del Lc Fasano, che, anche a nome di Angela Pistola, presidente del Leo club, ha ringraziato gli organizzatori per l'attività svolta e i numerosi partecipanti al torneo per aver **contribuito alla raccolta di 1.500 euro da devolvere al centro addestramento cani guida di Limbiate.**

Alla premiazione era presente Giulia Romito, coordinatrice distrettuale del "Servizio cani guida dei Lions" per il Distretto 108 AB che ha illustrato i brillanti risultati a livello nazionale che questo service sta conseguendo in favore delle persone non vedenti e ipovedenti. Era presente anche Lamberto Perulli, coordinatore del dipartimento distrettuale per i tornei di tennis, paddle e calcio.



Arrivano i cuccioli di Altamura

Nasce il Cub club Altamura Host, il gruppo under 12 per i Lion del futuro

| FILIPPO PORTOGHESE

Seguendo le indicazioni internazionali vigenti, il **Lions club Altamura Host** si è dotato, lo scorso 6 dicembre, del **Lions club "Cuccioli"**, seguendo il programma di ampliamento che ammette **soci di età inferiore ai 12 anni**. La data della fondazione di questo club corrisponde anche con il **50° anniversario di fondazione del Lc Altamura Host**.

L'obiettivo principale di questo nuovo tipo di club è quello di diffondere il verbo lionistico anche fra i più giovani. I soci cuccioli, inseriti nel programma denominato "Cub", **sono guidati da persone di provata esperienza**, scelti fra i soci adulti dopo un periodo di formazione e un'adeguata selezione. Il **governatore del Distretto 108 AB Emanuele Ta-**



tò ha condiviso e guidato il percorso di costituzione di questo nuovo club. Benvenuti cuccioli: vi aspettiamo nelle piazze, nelle scuole e ovunque il vostro entusiasmo possa essere foriero di **idee di solidarietà e servizio**.

Uno sguardo al futuro

Incontro sull'Intelligenza Artificiale

| ARISTIDE BAVA

Le grandi opportunità, ma anche i rischi, legati all'intelligenza artificiale, tema di grande attualità, sono stati messi a fuoco nel corso di un incontro operativo organizzato dal Lions International. È stato **Umberto Sacco, esperto del settore**, che ha parlato di com'è stato possibile «far migliorare il comportamento della macchina» (inteso come capacità di agire e prendere decisioni), che riesce a imparare tramite l'esperienza, proprio come gli esseri umani, e di sviluppare «algoritmi in grado di imparare dai propri errori».

Nel corso del dibattito, che si è aperto dopo la relazione del professionista bovalinese, **non sono mancati tanti interrogativi che si sono sollevati anche sui rischi che si possono correre**.

Ma, secondo Sacco, sono rischi controllabili perché, **alla fine, l'intelligenza artificiale rimane sempre controllata dall'essere umano**.

Codice rosso: dalla parte delle donne

A un anno dalla legge 168, convegno sulla lotta alla violenza di genere

Lo scorso 13 dicembre, presso l'aula dei Filosofi dell'Università degli studi di Parma, si è tenuto **un convegno dal titolo "Codice Rosso: una lettura a un anno dalla L. 168/2023"**. Il convegno, organizzato per le New Voices del Distretto 108 TB da **Mario Salvi**, in qualità di avvocato oltre che di socio del Lc Parma Host e componente New Voices, è stato patrocinato dall'università di Parma e dall'ordine degli avvocati di Parma, che ha anche concesso tre crediti inseriti nel piano di offerta formativa per la partecipazione.

Il convegno, oltre a essere stato molto apprezzato per il taglio, ha assunto **un'enfasi ancor maggiore con le testimonianze, ovviamente anonime**, proprio perché si tratta di vicende purtroppo vere e vicine alla nostra realtà ben più di quanto si pensi. [M.S.]

Alla conquista dell'Everest

L'alpinista sordo Cirino Di Bella ha già scalato alcune delle vette più alte del nostro pianeta: adesso si appresta a conquistare l'Everest e vincere ogni pregiudizio

| GIANFRANCO COCCIA

Un nuovo capitolo di coraggio e determinazione si è aperto all'auditorium del comune di Carmignano di Brenta, dove numerosi soci di ben undici club del distretto si sono riuniti per partecipare all'evento **"Alla conquista dell'Everest: una coraggiosa sfida alla sordità e ai pregiudizi"**.

La serata, patrocinata dalla regione Veneto, dalla provincia di Padova e dal Club Alpino Italiano, ha avuto come protagonista assoluto **Cirino Di Bella**, l'alpinista sordo che **ha già scalato le vette più alte** di quasi tutti i continenti e che **ora si prepara a salire sulla cima più alta del mondo: l'Everest**.

Cirino, accompagnato da Loreda-

na Mariga e da due interpreti eccellenti del linguaggio dei segni, Livia De Paolis e Rita Sala, ha ripercorso le sue imprese alpinistiche, dimostrando come **la volontà e la perseveranza possano trasformare una disabilità in un valore aggiunto**. Il suo ambizioso obiettivo è **completare il programma delle Seven Summits**, raggiungendo le sette vette più alte di ogni continente. Ma **l'Everest** rappresenta una sfida unica, non solo per le difficoltà tecniche e fisiche, ma anche per il **forte valore simbolico che questa impresa porta con sé**.

La serata è stata un'occasione per **sensibilizzare il pubblico sull'importanza dell'inclusione attraverso lo sport**. L'iniziativa si inserisce nell'ambito del **service**

"Conoscere la sordità", promosso dai Lions club del distretto e coordinato dal **Lions club Padova Cornaro Piscopia**, in partnership con altre associazioni del territorio. Questo service mira a **migliorare l'inclusione tra persone sorde e udenti, sottolineando come lo sport possa diventare uno strumento potente** per abbattere le barriere e favorire la socializzazione.

Alla presenza del governatore Enrico Barbato e dei due vice governatori Roberto Limitone e Maurizio Pettenazzo, l'evento ha anche lanciato un appello alla comunità: **supportare Cirino nel realizzare il suo sogno attraverso un contributo economico**.

«Cirino è un esempio per tutti noi», ha sottolineato il sindaco Eric Pasqualon, evidenziando come la sua tenacia e determinazione siano fonte di ispirazione per superare ogni ostacolo. Anche il governatore Barbato ha ribadito l'impegno dei Lion nel sostenere progetti che promuovano l'inclusione e la sensibilizzazione sui temi della disabilità. «Iniziative come questa» ha affermato, «sono fondamentali per **dare voce e luce alle persone affette da disabilità, creando consapevolezza e coinvolgimento nelle comunità**».

L'evento si è chiuso con grande partecipazione e con l'augurio che la spedizione verso l'Everest possa diventare una realtà, rappresentando un traguardo simbolico per tutti coloro che lottano ogni giorno contro i pregiudizi e le difficoltà.

■ A sinistra, Di Bella sul Denali. Sotto, sulla cima del Monviso.



Riaffermare l'impegno per i diritti dell'infanzia

A Bologna, la città che nel 1257 liberò gli schiavi con il Liber Paradisus, il Lions club Castel San Pietro Terme celebra l'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

| **GIORGIA BERTELLI**

Llc Castel San Pietro Terme celebra l'anniversario della Dichiarazione universale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza riaffermando il suo impegno contro ogni forma di discriminazione. Bologna dimostra, ancora una volta, di essere il luogo ideale per promuovere valori universali come la libertà e l'uguaglianza. **La città già nel 1257 si era distinta attraverso il Liber Paradisus:** all'epoca, il podestà Bonaccorso da Soresina proclamò dalla torre dell'Arengo **un elenco di nomi di schiavi liberati, scrivendo una pagina fondamentale nella storia dell'emancipazione.**

Oggi, con lo stesso spirito, la città torna al centro del dibattito sui diritti. Il Lions club Castel San Pietro Terme, in collaborazione con Unicef e Eccar, si fa promotore di

una nuova stagione di consapevolezza.

La presidente regionale di Unicef Nicoletta Grassi e il presidente di Eccar Benedetto Zacchiroli hanno sottolineato come **nelle città si possa costruire il vero cambiamento.** «Bologna parte dagli ultimi – come accadde nel 1257 – e rimuove le barriere: dalle tasse scolastiche per i giovani meno abbienti, fino alle discriminazioni più subdole» ha dichiarato Zacchiroli.

Le discriminazioni attuali sono ben note: disparità tra uomo e donna, marginalizzazione delle diversità culturali e sociali, fino a stereotipi ancora radicati persino nella tecnologia, **dove l'intelligenza artificiale viene spesso percepita come "femminile" e i robot come "maschili".**

In questo contesto, Bologna ha lanciato una serie di **boot camp**

durante l'estate, rivolti ai giovani tra i 20 e i 30 anni provenienti da tutto il mondo. Obiettivo? **Formare una nuova generazione di leader consapevoli e pronti ad abbattere le barriere della discriminazione.** L'evento ha visto una partecipazione attenta e calorosa, con frequenti applausi a sottolineare l'urgenza di affrontare il tema delle discriminazioni in ogni loro forma. Il messaggio di figure come don **Tonino Bello**, che invitava a partire dagli ultimi per costruire una società più giusta, risuona ancora forte nelle iniziative bolognesi. **Bologna, quindi, non è solo il palcoscenico di una celebrazione, ma un simbolo di ciò che una città può fare per promuovere l'uguaglianza.** E oggi, come ieri, questa città dimostra che il cambiamento parte sempre dalla volontà di dare voce a chi non ne ha.



Il valore della cultura

Il lavoro dedicato alla formazione dei giovani può diventare una missione di vita

| **DANILO FRANCESCO GUERINI ROCCO**

Sabato 15 dicembre, durante la riunione del Distretto 108 IB1, si è tenuto un talk show dal titolo **"Turismo ed etica: preparare il futuro del Lago di Como attraverso la formazione professionale"**, condotto dalla giornalista Daniela Cuzzolin Oberosler, socia Lion residente a Milano. Vera protagonista dell'evento la **governatrice Anna Maria Peronese**, che con dovizia di particolari, interventi mirati e risposte esaustive ha tracciato, in alcuni passaggi, il racconto di una vita professionale dedicata alla for-



■ La governatrice Anna Maria Peronese (al centro con il microfono) e tutti i suoi allievi

mazione dei giovani per l'introduzione nel mondo del turismo. In sala, a sorpresa, sono comparsi un gruppo di suoi allievi che, dopo aver accolto i soci in arrivo da tutto il distretto, hanno anche servito magistralmente anche il buffet finale.

Nel pomeriggio gli studenti si sono cimentati anche nell'ardito compito di essere guide della città, accompagnando gli oltre cen-

tro partecipanti in un tour per la città murata di Como.

Un enorme plauso alla governatrice Peronese, con delega alla scuola nel Multidistretto, per la sua **abilità nel formare le nuove generazioni, trasmettendo i valori di responsabilità personale e associativa**. Un vero esempio di connubio di chi ha fatto della professione di docente una missione.

Nel ricordo di **Fabrizio De André**

Emozionante serata di solidarietà organizzata dal Lc Rovereto Host

| **PAOLO FARINATI**

Nel 25° anniversario dalla scomparsa, il Lions club Rovereto Host ha voluto ricordare il grande cantautore e poeta genovese **Fabrizio De André** con una serata intitolata **"La buona novella"**, nome del quarto album dell'autore pubblicato nel 1970.

La serata si è tenuta domenica 22 dicembre nella sala Filarmónica con un preciso scopo be-

neficio: **il ricavato è stato devoluto interamente al fondo di solidarietà del Decanato di Rovereto, destinato agli anziani soli della città**. «Queste persone sono spesso in difficoltà» come sottolinea Graziano Manica, coordinatore dell'ente, «ma per decoro e dignità spesso sono schive dal chiedere aiuto».

Presentatore e narratore della serata è stato Riccardo Petroni, appassionato e stimato studioso di

musica, mentre i brani sono stati eseguiti alla chitarra classica dal maestro Franco Giuliani e da suo figlio Mattia e al contrabbasso da Paolo Bassetti.

Il coinvolgimento del pubblico è stato alla fine totale allorché sono state eseguite "La canzone di Marinella", "Il pescatore" e "Geordie": un'atmosfera a dir poco magica. La serata è stata patrocinata anche dalla Fondazione Fabrizio De André.

Child Safeguarding

Azioni per il ben-essere e la tutela dei minori nelle attività sportive



| NUCCIA RISTAGNO

Il 29 novembre si è svolto il convegno “Prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione” tenuto da Cristina Zaetta, psicologa e psicoterapeuta, socia del **Lions club Cadore Dolomiti**.

L'evento, patrocinato da New Voices 108Ta2, rientra nel programma di safeguarding elaborato da “Sportivi Ghiaccio Cadore”, con il sostegno del Lc Cadore Dolomiti, a seguito della riforma dello sport che definisce nuovi modelli e codici di condotta per la prevenzione e il contrasto a ogni forma di violenza e di abuso nei confronti dei minori.

Nella sua relazione Cristina Zaetta, dopo aver esposto gli aspetti normativi e messo in evidenza la necessità di una corretta e serena partecipazione alle attività sportive, ha evidenziato **la classificazione degli abusi (maltrattamento fisico, maltrattamento psicologico, abuso sessuale, patologia delle cure, violenza assistita)**, stimolando i partecipanti a una necessaria **riflessione per capire come riconoscere un abuso**. La psicologa ha esaminato ogni tipologia, illustrando i vari aspetti e modalità con cui questi vengono attuati e ha portato esempi e dati, ma soprattutto testimonianze raccolte tra giovani di diverse età e di ambo i sessi.

Interessante apprendere che **alcune situazioni si creano perché non se ne ravvede la loro gravità**, a causa di un retaggio mentale legato a schemi educativi di altri tempi. Ma adesso ci si deve rendere conto di quanti errori sono stati fatti e bisogna cambiare per il ben-essere della nostra gioventù. Quello che si può concludere è che **bisogna “far aprire gli occhi”** a chi interagisce con i bambini e i giovani e far capire che certi modelli sono sbagliati e sbaglia chi non modifica il proprio comportamento.

Cena di solidarietà a Fasano

La serata rientra nell'iniziativa nazionale “Aggiungi un posto a tavola”

| MARTINO GRASSI

Il **Lions club Fasano**, mercoledì 18 dicembre, ha organizzato una **cena di solidarietà presso l'Oratorio del Fanciullo di Fasano** con la collaborazione del gruppo di volontariato Vincenziano e dei padri canossiani, che hanno messo a disposizione la struttura.

Un bel momento conviviale con i circa quaranta ospiti, che hanno molto apprezzato il gesto gentile e concreto ricevuto. Una serata in amicizia con tanti momenti di divertimento e di festa, che si è conclusa con l'estrazione di alcuni pandori e la consegna di giocattoli ai bambini.

La cena di solidarietà rientra nell'**iniziativa “Aggiungi un posto a tavola”** che i Lion italiani hanno promosso per garantire un pasto a chi è in difficoltà in un periodo importante come il Natale.

L'iniziativa lionistica prende spunto dalla “Giornata internazionale della solidarietà umana” che si celebra in tutto il mondo il 20 dicembre, istituita dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 2005. La giornata promuove la solidarietà come uno dei valori fondamentali e universali che dovrebbero essere alla base delle relazioni tra i popoli. Ha l'obiettivo di sradicare la povertà e promuovere lo sviluppo umano e sociale tra i segmenti più fragili della popolazione.



■ Francesca Ischia insieme a una delle famiglie ospitanti



Tre settimane in **Malesia**

Cultura, ospitalità e scoperte grazie al progetto Lions Club Youth Exchange Camp

| **FRANCESCA ISCHIA**

Grazie al progetto Lions Club Youth Exchange Camp ho trascorso **tre settimane in Malesia**, sia in famiglie ospitanti sia nel campus.

Durante la prima e la terza settimana ho vissuto con la famiglia Bong a Raub, una città di 92.000 abitanti. La famiglia, di etnia cinese, era composta dai genitori e tre figli. How, il maggiore, mi ha fatto da guida, facendomi scoprire cibi tipici come il cham e le zuppe di noodles. Abbiamo stretto un bel rapporto di amicizia. Durante la prima settimana, c'era anche Eunice, la sua fidanzata, che mi teneva compagnia.

Le mie giornate a Raub iniziavano con colazioni abbondanti in bar locali e proseguivano nel negozio di Mr Bong, dove lavorava anche How. Nei momenti liberi, ho visitato templi, mercati e piantagioni di durian, assaggiando piatti cinesi, malesiani, indiani e giapponesi. Con Mr Bong ho legato molto durante la terza settimana, specialmente durante un viaggio insieme a Kuala Lumpur. La seconda settimana l'ho trascorsa a Kuala Lumpur, ospite di

una seconda famiglia che mi ha accolto con grande generosità, facendomi sentire parte di loro. Ho poi visitato la città e condiviso momenti con amici arrivati dalla Scozia. Quei giorni sono stati i più intensi, tra risate, esplorazioni e nuove amicizie.

Al campus, pur sentendo la mancanza delle famiglie ospitanti, ho conosciuto giovani provenienti da tutto il mondo, in particolare molti giapponesi e Francesca, un'altra ragazza italiana. Abbiamo svolto attività che mi hanno permesso di approfondire altre culture.

La Malesia mi ha affascinato per la sua diversità culturale: **malesiani, cinesi e indiani convivono armoniosamente**, e ciò si riflette sulle religioni, sul cibo e sull'istruzione. Ho assaporato piatti tipici di varie etnie e appreso come i bambini studino fin da piccoli più lingue. L'esperienza mi ha permesso di esplorare la vita in una piccola città e in una metropoli, entrambe molto diverse dalla nostra realtà italiana. Sono grata per questa avventura che mi ha fatto scoprire culture nuove e apprezzare di più la nostra. **Porterò sempre con me l'ospitalità e la gentilezza delle persone che ho incontrato.**

SPECIALE AMBIENTE



Riflessioni e proposte per noi Lion
per salvaguardare il nostro pianeta
e, con esso, difendere un settore
vitale per il nostro Paese: il turismo

AMBIENTE

27^a CONFERENZA DEI LION DEL MEDITERRANEO

A marzo, in Francia, un incontro di solidarietà, crescita e impegno per il futuro del Mediterraneo

La 27^a Conferenza dei Lion del Mediterraneo, che si terrà dal 27 al 30 marzo nella splendida città di Antibes, in Francia, rappresenta una nuova **opportunità per incontrarsi, condividere esperienze e scoprire le diverse tradizioni che caratterizzano le nostre comunità**. Un evento che si preannuncia ricco di significato e di opportunità di crescita, sia sul piano umano sia professionale. La conferenza avrà luogo nel prestigioso Palais des Congrès, un edificio dalle linee architettoniche eccezionali, situato a soli

150 metri dal mare. Dotato delle più moderne tecnologie, il Palais offrirà condizioni ideali per accogliere i partecipanti e facilitare ogni momento di discussione e collaborazione.

Per il massimo comfort, gli hotel sono situati nelle immediate vicinanze del palazzo, consentendo ai partecipanti di fruire facil-

mente di tutti i servizi necessari. Inoltre, per gli accompagnatori sarà disponibile un programma turistico che includerà visite alla città di Grasse, capitale del profumo e a Biot con le sue famose vetrerie, alla scoperta delle tradizioni locali.

La conferenza mediterranea 2025 si distinguerà per l'unità che riuscirà a creare tra i 22 paesi partecipanti. **L'obiettivo principale è quello di sostenere, rafforzare e far progredire il servizio dei Lion in tutta la regione**. Un'opportunità unica per esplorare le conoscenze e le competenze dei Lion del Mediterraneo, **promuovendo iniziative sociali e ambienta-**





■ Palais des Congrès

li, favorendo il gemellaggio tra i club e facilitando gli scambi tra Lion, Leo e le associazioni. L'incontro di Antibes rappresenta un'occasione per esplorare temi di grande rilevanza, tra cui **il turismo e le sue implicazioni economiche, e il cambiamento climatico, che si configura come una sfida fondamentale per l'intera comunità Lion.** Sarà anche

l'opportunità per condividere informazioni sui progetti in corso e per rafforzare l'amicizia tra i partecipanti.

Nel corso della conferenza, si discuterà di tematiche sociali, economiche e ambientali cruciali per la regione, con l'obiettivo di creare ponti di comprensione e collaborazione tra i popoli del Mediterraneo. In particolare, due

temi principali emergeranno:

▪ **Turismo: economia e sfide**

Un'occasione per esplorare le opportunità e le difficoltà legate al settore turistico, fondamentale per molte economie del Mediterraneo.

▪ **Cambiamento climatico: una sfida per i Lion**

Il cambiamento climatico è una questione urgente, che richiede l'impegno attivo di tutti per mitigare gli effetti devastanti sulle nostre comunità.

I Lion e i Leo del Mediterraneo sono invitati a partecipare a questo grande evento, che non solo offrirà un'opportunità di crescita professionale, ma anche un momento di rinnovata amicizia e di impegno civico per la salvaguardia del nostro mare e del nostro ambiente.

Tra i partecipanti di rilievo alla conferenza, sarà presente anche **Fabricio Oliveira**, presidente internazionale e **Patti Hill**, past

president internazionale e presidente della Lcif, **Daniel Minéo**, presidente della Medconf Antibes 2025, governatore Distretto 103CC, la Pdg **Selva Ulgen**, e la Pdg **Brigitte Grolleau**.

Un aspetto fondamentale dell'evento è la **creazione dell'Osservatorio della Solidarietà Mediterranea**, istituito in seguito alla risoluzione adottata nella conferenza dei Lion del Mediterraneo a Tunisi nel 1998. L'osservatorio ha come obiettivo primario la promozione del lionismo nella regione, ma anche la diffusione delle diverse culture e la promozione di scambi culturali e sociali. La conferenza mediterranea di Antibes 2025 si prospetta come un appuntamento imperdibile per tutti i Lion e Leo che desiderano contribuire attivamente alla crescita del lionismo e al miglioramento delle condizioni sociali, economiche e ambientali nella regione mediterranea.

AMBIENTE

IL PIANETA NON È UN **POSACENERE**

Ci siamo mai chiesti quanti danni possano effettivamente provocare dei semplici mozziconi di sigaretta gettati a terra?

| GUIDO NICOLA VINCENZI

Le sigarette consumate al giorno in tutto il mondo sono 15 miliardi e il 64% dei mozziconi viene gettato per terra.

Si tratta di 850.000 tonnellate di mozziconi, il 20% di rifiuti, il 40% di microplastiche del Mediterraneo, pari a circa 40 mila camion che genererebbero una coda lunga ben 750 chilometri.

LA COMPOSIZIONE

I mozziconi sono costituiti principalmente da acetato di cellulosa, che è un materiale plastico in cui sono **presenti 200 sostanze tossiche**, di cui 70 cancerogene. Tra le sostanze dannose troviamo la nicotina, che è altamente tossica, il polonio 210, elemento radioattivo, e altre sostanze velenose, altamente tossiche per le piante, gli animali e l'uomo. Molte sostanze tossiche vengono impiegate già in origine nella coltivazione del tabacco: insetticidi, erbicidi, fungicidi e fumiganti, molte delle quali sono inoltre bandite in alcuni paesi per la loro tossicità sull'ambiente e sull'uomo.

I DANNI ALL'AMBIENTE

I mozziconi, attraverso gli scarichi fognari, arrivano ai depuratori, intasandoli.

Quando li bypassano, arrivano ai fiumi e poi ai mari, dove sono ingeriti direttamente dai pesci che li ritengono un'esca.

Se non vengono mangiati, impiegano tra i cinque e i dodici anni per decomporsi, mentre la parte plastica non scompare, ma si trasforma in microplastica. Altro esempio dei danni provocati dai mozziconi si ha quando vengono ingeriti dagli uccelli o da altri animali che muoiono per soffocamento o per lesioni gravi a causa dei veleni contenuti all'interno.

A volte capita che vengano raccolti nei giardini dai bambini che, ovviamente, tendono a portarli alla bocca.

Per gli incendi che possono causare c'è poco da commentare: abbiamo ormai visto tutti gli effetti che spesso causano i mozziconi gettati impropriamente, magari da un finestrino di un'auto, su terreni secchi e aridi.

POSSIBILI SOLUZIONI

Soluzioni? **Il nostro primario scopo è quello di far comprendere che non dobbiamo più gettare i mozziconi per terra!**

I fumatori devono imparare a spegnere la sigaretta e gettare il mozzicone spento nei cestini dei rifiuti. Questo sarebbe già un grandissimo risultato ed è un obiettivo che non costa nulla. Qualcuno sotto-





Il comitato ambiente Distretto 108 TA1

Parte dal comitato il progetto di sensibilizzazione contro l'abbandono dei mozziconi di sigarette, rifiuto molto presente nell'ambiente e al quale, purtroppo, ormai stiamo facendo l'abitudine; li ritroviamo sempre più spesso tra i sampietrini, nelle griglie degli scarichi, nei tombini, e in molti altri punti difficili da raggiungere.

to di tali elementi. Il poster, redatto anche in inglese e tedesco, potrà essere posizionato in particolari aree di fumo e sicuramente creerà una decisa presa di coscienza del problema.

UNA START UP PER IL RICICLO

Nel nostro progetto siamo andati anche oltre: e se li riciclassimo? Per dare completezza al progetto, abbiamo pensato di **sostenere l'iniziativa di RE-CIG di Civezzano, in Trentino.**

Questa giovane start up **ha brevettato un processo di riciclo** nel quale vengono raccolti i mozziconi di sigaretta tramite "smoker point" installati presso aziende, locali e luoghi pubblici. I filtri usati delle sigarette vengono riciclati e trasformati in un materiale plastico che può essere reimpiegato in svariati settori e così **oltre dieci milioni di mozziconi di sigarette ogni anno potrebbero diventare oggetti di uso comune.**



linea il fatto che spesso non ci sono cestini a portata di mano. Per queste situazioni, sul mercato esistono tantissimi **porta mozziconi**, di diverse forme e colori, dove la cicca si spegne per mancanza d'aria; dopo 10/12 mozziconi si potrà svuotare in un cestino rifiuti.

Tra questi, come Comitato Ambiente del Distretto 108 TA1 ne abbiamo scelto uno e l'abbiamo personalizzato con il nostro logo.

Per sensibilizzare la gente al problema, **abbiamo predisposto un poster che riporta tutti i principali dati relativi all'inquinamen-**



AMBIENTE

EFFETTI DI UNA SIGARETTA MAI FUMATA

Fanno male all'ambiente e alla nostra salute: scopriamo i rischi, ancora troppo sottovalutati, del fumo passivo su adulti e bambini

| ANTONIO DEZIO

Dal 1° gennaio 2025 a **Milano**, secondo l'articolo 9 del regolamento sulla qualità dell'aria approvato dal consiglio comunale, è vietato fumare in tutte le aree pubbliche all'aperto. Quattro anni fa era entrato in vigore il divieto di fumo in alcune zone specifiche come le fermate dei mezzi pubblici, le aree verdi, le aree cani, le aree giochi, le strutture sportive. Dal 2025 il divieto in città sarà esteso a tutte le aree pubbliche o a uso pubblico all'aperto, incluse vie e strade. Sarà possibile fumare solo nelle aree isolate, rispettando la distanza di dieci metri da altre persone.

Il fumo, sia attivo sia passivo, è la principale causa di malattia e di morte nei paesi occidentali. Tra le persone più vulnerabili agli effetti del fumo, in primo piano ci sono i bambini perché hanno un organismo ancora in crescita, con un metabolismo più rapido di quello dell'adulto. Oggi il fumo passivo è considerato oggetto di intervento prioritario in molti progetti di promozione della salute.

Gli effetti del fumo passivo sono già presenti fin dalla crescita fetale nell'utero materno o perché la mamma è una fumatrice o perché essa stessa è esposta al fumo passivo e ci sono diversi studi che hanno evidenziato che sostanze contenute nel fumo passano la barriera placentare e determinano alterazione del metabolismo a livello del feto; tra

questi la **nicotina** ha un effetto vasocostrittore e riduce quindi il flusso ematico determinando ipossia e, di conseguenza, una minore crescita del feto, con un peso alla nascita più basso e una crescita polmonare minore.

Il fumo, imputato numero uno in tema di inquinamento micro-ambientale, ha gli stessi effetti negativi anche in età pediatrica.

L'ambiente domestico è quello più pericoloso perché è un ambiente confinato con scarso ricambio di aria; il 25% delle madri e il 30% dei padri fuma e un ragazzo su due ha almeno un genitore fumatore che in genere fuma in casa o all'interno dell'abitacolo dell'automobile.

È accertato che **per un bambino l'esposizione al fumo passivo è più pericolosa del fumo attivo**, perché le concentra-

zioni di sostanze chimiche contenute nei prodotti di combustione del tabacco possono essere dieci volte maggiori rispetto a quelle che vengono inalate direttamente.

Altro importante capitolo sono le infezioni respiratorie: numerosi studi hanno dimostrato una grossa incidenza di infezioni delle alte e basse vie respiratorie nei figli di fumatori. Tale rischio aumenta se a fumare in casa sono sia la madre che il padre.

Il fumo passivo può anche **favorire l'insorgenza di tumori infantili** causati da idrocarburi aromatici, dal catrame e da altri prodotti. Poiché l'esposizione a queste sostanze è cumulativa nel tempo, è chiaro che l'esposizione al fumo passivo esprime la prima importante percentuale di rischio oncologico.

Per concludere, abbiamo visto che **il danno da fumo passivo è certo e che la sua prevenzione non è solo un problema di informazione, ma di civiltà e di cultura.**



AMBIENTE

AMBIENTE: UNA SFIDA GLOBALE



La tavola rotonda di Verona, nell'ambito del "Planetary Health Festival", ha acceso i riflettori sull'urgenza di riequilibrare il rapporto tra uomo e sistemi naturali

| **TARCISIO CALTRAN**

Intorno al problema sempre più grave dell'ambiente, **si è creata una situazione ambigua**. All'iniziale **boom di manifestazioni** che avevano invaso il mondo è seguito un **periodo di relativa calma**, quasi in attesa che le grandi potenze si muovessero per raggiungere gli obiettivi su cui pareva esserci una convergenza globale, anche se persistevano differenti visioni che rendevano tutto di non facile attuazione.

Analizzando l'impegno dei Lion si può essere orgogliosi delle iniziative sorte un po' dovunque, accompagnate da una felice comunicazione che coinvolge e appassiona, ma i risultati conseguiti non sono sufficienti a modificare il corso delle cose. Di contro **c'è chi ne ha fatto una**

questione di vita e fortunatamente continua la sua ammirevole battaglia. Anche i Lions club si mostrano attenti al problema, come possiamo vedere dai molti service avviati con continuità, cercando di sensibilizzare la popolazione con una indispensabile azione di informazione. **Il problema tuttavia rimane, nonostante le iniziative siano molteplici.**

Dal 3 al 5 ottobre 2024 si è tenuto a Verona un evento di grande rilievo nell'ambito del **"Planetary health festival"**, con l'obiettivo di creare una più ampia consapevolezza sull'urgente necessità di riequilibrare il rapporto uomo/sistemi naturali e promuovere una visione strategica orientata a catalizzare collaborazioni interdisciplinari e interprofessionali nell'economia, nella società, nella salute. È stato

questo il tema centrale della tavola rotonda **"Farmacia dei servizi: la forza della prossimità e della professionalità per rilanciare la sanità territoriale"**, organizzata da Federfarma Verona. La farmacia dei servizi è un modello che offre opportunità significative per migliorare le cure e garantire la sostenibilità del Sistema Sanitario Nazionale. **Molte altre iniziative meritano un plauso**, dalla raccolta differenziata dei rifiuti (plastica in particolare) all'invito a un maggior rispetto dell'ambiente e della natura, alla conservazione dell'ecosistema, alla tutela dell'acqua e della biodiversità, ai programmi di riciclaggio, alla riduzione dell'uso di pesticidi in agricoltura con un'azione di sensibilizzazione all'uso di pratiche sostenibili. Anche **l'ambiente marino ha sempre attirato le attenzioni Lion**: molto utile la collaborazione con altre organizzazioni. Per tutte ricordiamo quella con **Sea Sheperd Italia** che ha interessato i distretti del Triveneto sul tema: **"Uniti per il mare - Oltre l'orizzonte"**, per salvare il mare dall'uso della plastica e di altri prodotti nocivi, per la tutela della fauna, per la lotta al bracconaggio illegale. Del progetto fa parte anche **il gruppo musicale di Camilla (in arte Corally)**, spesso impegnata nei service Lion, che ha deciso di donare il ricavato del suo nuovo album a Sea Sheperd a difesa della biodiversità marina.

AMBIENTE

I LION CONTRO I DISASTRI CLIMATICI

Il nostro impegno per affrontare i cambiamenti climatici: azioni concrete per prevenire disastri, proteggere le comunità e costruire un futuro sostenibile per le prossime generazioni

PIER GIACOMO GENTA

I Lions Clubs International ha riconosciuto **l'importanza cruciale della lotta ai cambiamenti climatici** e ha integrato la sostenibilità ambientale tra le sue aree di intervento prioritarie. Anche se i cambiamenti del clima ci sono sempre stati sul nostro pianeta, il riscaldamento cui assistiamo nell'ultimo secolo e mezzo **è provocato dall'uomo e dalle sue attività**. Per questo è chiamato effetto serra antropico. Non si tratta di una minaccia lontana, ma di **una realtà devastante già in corso** nel mondo in cui abitiamo. Eventi meteorologici estremi, come inondazioni, siccità, ondate di calore e incendi, si verificano con maggiore frequenza e intensità, **causando danni significativi alle comunità, all'ambiente e all'economia**. Come Lion, abbiamo il preciso dovere e la responsabilità di affrontare questa crisi con determinazione e azioni concrete. **La nostra organizzazione incoraggia i club a sviluppare progetti e iniziative** in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, con particolare attenzione alla lotta contro il cambiamento climatico. **La rete capillare dei club** ci consente un intervento rapido ed efficace in

caso di calamità di questo tipo. L'approccio Lion si può articolare su diversi fronti.

Soccorso immediato

Mobilizzazione per fornire aiuti di prima necessità alle popolazioni colpite, con cibo, acqua potabile, medicinali, vestiario e alloggi temporanei. Grazie alla loro presenza sul territorio, i Lion sono infatti in grado di valutare rapidamente i bisogni specifici delle comunità e coordinare gli interventi di soccorso in modo efficiente.

Supporto alla ricostruzione

Impegno nel supportare la ricostruzione delle infrastrutture e delle comunità colpite dai disastri. Questo può includere la riparazione di case, scuole, ospedali e altre strutture essenziali, nonché il sostegno a progetti di ripresa economica e sociale.

Prevenzione e mitigazione

Promuovere iniziative di prevenzione e mitigazione dei rischi legati ai cambiamenti climatici. Tutto ciò include la sensibilizzazione delle comunità sui temi ambientali, la promozione di pratiche sostenibili, il supporto a progetti di riforestazione e la realizzazione di interventi per la riduzione del rischio di disastri. Infine, **possiamo fare la differenza attraverso iniziative locali** come

la piantaggio-

ne di nuovi alberi, la promozione di energie rinnovabili e l'educazione delle nuove generazioni sui temi ambientali.

Noi Lion siamo conosciuti per il nostro impegno verso il servizio comunitario e il miglioramento della qualità della vita. Ora, più che mai, è il momento di estendere questo impegno alla lotta contro il cambiamento climatico. La nostra azione concreta potrà dimostrare che, con l'impegno di tutti, è possibile fare la differenza e costruire un futuro migliore per le prossime generazioni.



AMBIENTE

SALVIAMO L'**ECOSISTEMA**

Patti Hill: «Credo che il potere di rendere il mondo un posto migliore sia nelle nostre mani». Ricordiamolo ora che i disastri naturali ci mettono davanti ai danni che l'inquinamento continua a causare

| **TARCISIO CALTRAN**

Il cambiamento climatico viaggia con una velocità superiore alle previsioni, accrescendo le preoccupazioni sulla possibilità di contenere il fenomeno in termini tollerabili. **Siamo in piena emergenza;** occorrono quindi interventi urgenti molto più efficaci di quanto fatto finora.

«Il riscaldamento globale è una minaccia che ci tocca sempre più da vicino; eventi estremi sempre più frequenti provocano cambiamenti tali da modificare i nostri stili di vita», dice anche la **Vdg del TA1, Lo-redana Bavosa.**

Siamo all'emergenza, nonostante la nuova consapevolezza sul destino del pianeta, che aveva portato ai primi accordi internazionali già oltre un quarto di secolo fa.

Dal **Summit di Rio de Janeiro (1992)**, dove si tenne la prima conferenza mondiale, non è cambiato molto, anzi, la situazione è peggiorata. **Il Protocollo di Kyoto (2007)** si concluse con l'impegno dei paesi industrializzati alla riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2009, decisione ribadita nella Conferenza di Bali in termini ancora più stringenti, avendo già largamente superato la scadenza prevista. A Kyoto, infatti, pur con la presenza di un numero ristretto di nazioni, si raggiunse un difficile accordo sulla gravità del problema e sulla necessità di interventi immediati. Ma

le divergenze restavano.

“L'appello di Parigi”, firmato da una cinquantina di stati nel 2015, riaffermò la gravità della situazione, tesi sostenuta dall'Onu che creò un'organizzazione globale apposita (Uneo) per affrontare il problema e contenere l'aumento a 1,2 gradi.

Non mancò l'invito ai Lion della Pi Patti Hill: «Credo che il potere di rendere il mondo un posto migliore sia nelle nostre mani». **Lo sfruttamento del pianeta aveva raggiunto livelli non più tollerabili;** occorre una drastica inversione di rotta, l'adozione di nuovi modelli di sviluppo, dando nuova speranza a milioni di persone. Oltre trent'anni erano passati dall'incontro di Rio de Janeiro, ma solo a Parigi (2015) si raggiunse un'intesa tra 183 stati.

L'ambiente fu inserito tra le cinque grandi aree d'azione Lion, una priorità per rendere il mondo vivibile, **come indicato dall'Ip Jung-Yul Choi nel 2018**, l'anno della **tempesta Vaia che seminò distruzione sulle Dolomiti** e non solo. Furono gettate le basi per un cambio di mentalità, che non trovò però pratica attuazione.

Si fissò l'obiettivo di fermare la febbre del pianeta a 1,5 gradi, ma nella realtà si arrivò a 5 gradi. Per vincere la sfida serviva un piano mondiale da adottare in tutti i paesi (quasi 200). **Nel 2024 gli eventi catastrofici nel mondo hanno superato di sei volte quelli registrati nei dieci anni precedenti.**

Serve una capillare azione di sensibilizzazione, un uso intelligente delle risorse che si assottigliano sempre più. **Gli stessi Lions club sono impegnati direttamente in ogni paese con i progetti più disparati.**

Un compito che noi Lion dobbiamo assumere è di educare soprattutto i giovani alla necessità di tornare ad un'alimentazione che segua la stagionalità, costituita da prodotti locali, la cui coltivazione non costringa allo spreco dell'acqua e all'emissione nell'atmosfera di gas serra.



AMBIENTE

EROSIONE COSTIERA E TURISMO

L'impatto dei cambiamenti climatici sulle coste del Mediterraneo: un'analisi sulle minacce per l'ambiente, sul turismo e sulle economie locali

| VINCENZO CHIERA

L'erosione costiera è un fenomeno naturale che **ha acquisito una crescente rilevanza negli ultimi decenni**, specialmente nel contesto del **Mediterraneo**, una delle regioni più belle e visitate del mondo. Con **l'aumento dei cambiamenti climatici**, questo problema si è intensificato, **minacciando non solo l'ecosistema marino, ma anche l'industria del turismo**, che rappresenta una delle principali fonti di reddito per molti paesi mediterranei.

LE CAUSE

L'erosione costiera è il risultato di una **combinazione di fattori naturali e antropici**. Le onde, le correnti e le maree erodono le coste, mentre l'azione umana, come la costruzione di porti e infrastrutture turistiche e, più in generale, l'incremento del consumo del suolo, può accelerare questo processo. **Nel Mediterraneo, l'erosione è aggravata dall'innalzamento del livello del mare**, un fenomeno direttamente correlato ai cambiamenti climatici. Secondo diversi studi e rapporti, tra cui quelli dell'Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change), **si stima che il livello del mare possa aumentare da 0,5 a 1 metro entro la fine del 2100**. Tuttavia, alcune ricerche specifiche sul Mediterraneo suggeriscono che l'innalzamento potrebbe essere anche superiore a queste stime globali, a causa di fattori locali come le corren-

ti oceaniche e le variazioni geologiche. È importante notare che l'innalzamento del mare non avverrà in modo uniforme; alcune aree potrebbero sperimentare un aumento maggiore rispetto ad altre.

LE COSTE PIÙ COLPITE

Tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo sono interessati dal fenomeno. Le **maggiori criticità** si riscontrano in Costa Azzurra, nella riviera ligure, nella costa adriatica di Italia e Slovenia e in quella tirrenica e delle isole maggiori, nella costa orientale della Spagna, nell'isola di Creta in Grecia, nella costa nordafricana di Tunisia e Algeria.

LE CONSEGUENZE

Le conseguenze dell'erosione costiera sono molteplici. **Le spiagge, che sono spesso le principali attrazioni turistiche, si stanno riducendo**, portando alla perdita sia delle superfici che ospitano le attività economiche legate alla balneazione, sia degli ambienti dunali e peridunali, popolati da specie vegetali e da una fauna interstiziale, oltre che luogo di nidificazione di diverse specie di uccelli migratori e di tartarughe marine come la caretta caretta. Infine, un aumento della salinizzazione delle acque dolci avrà **impatti importanti anche sull'agricoltura**.





LE MINACCE AL TURISMO

L'erosione può danneggiare le infrastrutture costiere come hotel, lidi e ristoranti, mettendo a rischio migliaia di posti di lavoro nel settore turistico. **Il turismo è una delle colonne portanti dell'economia mediterranea**, con milioni di visitatori che ogni anno affollano le sue coste. L'erosione costiera rappresenta **una minaccia diretta a questa industria**. La riduzione delle superfici delle spiagge e i fenomeni di crollo e frane delle coste rocciose, dovuti all'intensificarsi di fenomeni meteorologici estremi legati ai cambiamenti climatici, possono avere **impatti negativi sull'economia turistica**. Inoltre, l'erosione può portare a un **aumento dei costi** per la manutenzione delle infrastrutture turistiche.

Le località costiere potrebbero **dover investire ingenti somme per proteggere le loro spiagge e le strutture adiacenti**, riducendo così i fondi disponibili per altre iniziative per la promozione di un turismo sostenibile.

COME CONTRASTARE IL FENOMENO?

Di fronte a questa sfida, **è fondamentale adottare strategie di gestione sostenibile delle coste**. Molti paesi mediterranei stanno già implementando misure per contrastare l'erosione, come la co-

struzione di barriere artificiali, il ripristino delle dune e la piantagione di vegetazione costiera. Queste soluzioni non solo aiutano a proteggere le coste, ma **possono anche migliorare l'attrattiva turistica delle località**.

Allo stesso tempo, è fondamentale sensibilizzare i turisti sull'importanza della conservazione delle coste e sulla consapevolezza della loro fragilità. Iniziative di **turismo responsabile** possono incoraggiare i visitatori a rispettare l'ambiente e a contribuire alla sua protezione.

L'erosione costiera nel Mediterraneo è un **problema complesso che richiede un approccio integrato e sostenibile**. I cambiamenti climatici stanno accelerando questo fenomeno, mettendo a rischio non solo l'ambiente, ma anche l'industria del turismo. Tutto ciò **richiede un'attenzione urgente** per la pianificazione e la gestione delle coste da parte dei paesi interessati attraverso una politica di governance europea.

I **Lions club**, anche per questi aspetti, **si impegnano attivamente per affrontare le sfide ambientali** e il cambiamento climatico attraverso iniziative di sensibilizzazione, educazione e azioni concrete volte al miglioramento delle comunità e alla costruzione di un **futuro più sostenibile**.

AMBIENTE

POVERTÀ, NOI DOVE SIAMO?



Dalla tutela dell'ambiente alla lotta contro la fame e le guerre, i Lion possono avere un ruolo non trascurabile nel favorire il dialogo tra le parti

| TARCISIO CALTRAN

Ci troviamo a parlare ancora una volta di Europa, un tema troppo importante per essere ignorato, riproponendo una serie di vicende non sempre facili da risolvere.

CONOSCERE L'EUROPA

I Lion, in quanto forza attiva della società, ma senza voler interferire politicamente in un senso o nell'altro, attraverso incontri e iniziative a carattere sociale hanno più volte cercato di **attirare l'interesse dei più giovani**, restii a riconoscere le ragioni che nel 1957 avevano portato al trattato di Roma, ampliando la conoscenza e l'importanza dell'istituzione voluta dai grandi leader europei del secondo dopoguerra quali De Gasperi, Schuman e Adenauer. Allora occorreva stringere un'alleanza economica e politica, per favorire il progresso e la collaborazione tra i popoli, ponendo un freno alle guerre che avevano sconvolto il "continente guida" del pianeta. Occorreva inoltre voltar pagina, coltivare un gran-

de sogno per **riportare l'Europa al suo vero ruolo, verso un periodo di pace dopo le tragiche vicende del passato**. Era possibile, anzi indispensabile, coltivare pace e cooperazione, far compiere alla società un passo avanti sulla via della scienza, dell'economia, della cultura, del rispetto dei diritti umani, sanciti anche dalle Nazioni Unite, superando barriere senza senso. Dopo un secolo, segnato da due guerre mondiali, da conflitti e divisioni che avevano tolto la speranza in un futuro fondato sui grandi valori umani, c'era bisogno di nuove prospettive, di un cambiamento in qualche modo sollecitato anche dall'arrivo del terzo millennio. Finalmente quel sogno poteva tradursi in realtà. **L'Europa aveva posto le premesse per fungere da guida e favorire un clima di pace e di progresso**.

La risposta dei giovani è stata sorprendente, ma sicuramente insufficiente per cogliere il significato vero del messaggio. Per questo occorre che i Lion proseguano su questa strada.

L'EUROPA OGGI

Tante attese sono state deluse, mostrando l'incapacità a esercitare il ruolo di punto di riferimento per un percorso comune rivolto ai nuovi obiettivi, dalla tutela dell'ambiente al-





la lotta contro la fame e la povertà, contro le cause del cambiamento climatico. A questo si è aggiunto un altro aspetto decisivo nei già difficili rapporti tra le nazioni: quello dell'immigrazione, vista con occhi diversi a seconda degli interessi perseguiti. Più importanti possono sembrare altri obiettivi, a cominciare dagli sforzi per accrescere la potenza di blocchi contrapposti. **La**

mancanza di collaborazione porta all'exasperazione, anziché al dialogo di fronte a problemi di così ampia portata.

La difesa dell'ambiente, la lotta all'inquinamento, al surriscaldamento e alla desertificazione, vanno affrontati con l'impegno di tutti.



IL SOGNO DIVENTA UN RICORDO

Purtroppo, gli accordi assunti in tanti "summit" internazionali rimangono in gran parte lettera morta. **È bastato un quarto di secolo per ritrovare un ambiente depredato delle risorse** e peggio ancora privato dei valori sociali e democratici, indicati ottant'anni prima. Il grande sogno è diventato un ricordo. Troppo forti le divisioni, il nazionalismo e lo sfruttamento delle risorse.

Tralasciando l'epoca dei grandi blocchi contrapposti, ricordiamo i sanguinosi conflitti che hanno diviso l'Europa, vanificando quanto era stato costruito con tanta fatica. Il risultato lo abbiamo sotto gli occhi. La guerra in Ucraina, quella tra Israele e Palestina, con l'aggiunta del Libano e dei paesi del Medio Oriente. E la pace, massima aspirazione dei popoli, dove è finita? Nulla è cambiato negli ultimi anni.

E i Lion? In questo clima possono giocare un ruolo non trascurabile, senza schierarsi, ma favorendo il dialogo fra le parti, forti della loro presenza in quasi tutti i paesi.

Essere a servizio dell'umanità significa anche questo. Lo chiedono soprattutto i giovani, lo vogliono per salvare il mondo nella sua espressione più autentica, quella che riguarda l'uomo, l'ambiente, la natura.



AMBIENTE

STRATEGIE PER UN **TURISMO SOSTENIBILE**

L'importanza del turismo per l'economia italiana e la sfida della sostenibilità: innovazione, tutela culturale e progetti virtuosi in un settore in continua evoluzione

| **PIER GIACOMO GENTA**

Il turismo rappresenta un **setto- re cruciale per l'economia del nostro paese**, contribuendo in maniera significativa al Pil nazionale e all'occupazione. Infatti, questo settore, caratterizzato dalla sua capacità di avviare una vasta gamma di attività economiche, dalle strutture ricettive alla ristorazione, dai trasporti ai servizi ricreativi, genera un flusso costante di entrate.

Il turismo cosiddetto sostenibile è un concetto di crescente importanza in un'epoca in cui il mondo affronta significative sfide ambientali, economiche e sociali. Tuttavia, l'implementazione di questo tipo di turismo presenta numerose difficoltà. **Uno dei principali ostacoli è la consapevolezza e l'educazione.** Molti turisti e operatori del settore non sono infatti pienamente informati

sui benefici e le pratiche del turismo sostenibile, rendendo difficile il cambiamento delle abitudini consolidate.

C'è inoltre **il dilemma** del bilanciamento tra il mantenimento dell'autenticità culturale delle destinazioni e le esigenze di sviluppo economico. Il **turismo di massa** può portare a una diluizione delle tradizioni locali, mentre gli sforzi per conservare le culture indigene possono frenare il progresso economico. Negli ultimi anni, con l'emergere di piattaforme di prenotazione online, il settore turistico ha

sperimentato una crescita esponenziale in termini di accessibilità e facilità d'uso. **Anche le esperienze di realtà virtuale stanno guadagnando terreno**, offrendo ai potenziali turisti un'anteprima immersiva delle destinazioni.

È importante **instaurare una cooperazione stabile con tutte le parti interessate**, incluse istituzioni governative, operatori del settore e comunità locali, per garantire una risposta coordinata e rapida alle crisi.

Offrire **formazione e supporto al personale del settore turistico** può incrementare la resilienza, permettendogli di adattarsi rapidamente a condizioni in evoluzione.

Sono **encomiabili**, in conclusione, le iniziative lionistiche siciliane (Turismo e Pace, Anci e Lion di Sicilia, turismo per non vedenti); piemontesi (Campi e Scambi giovanili, Prateria; Monferrato Tour); umbre (Grand Tour); napoletane (arte presepiale napoletana) e molte altre - è impossibile citarle tutte - **destinate a trasformare le buone intenzioni in interessanti opportunità.** Ampliamo le nostre offerte per attrarre diversi segmenti di clientela, da turisti interessati alla cultura a quelli alla ricerca di avventure.



MAGAZINE





Promuovere la parità di genere, stile manageriale che valorizza il lavoro di squadra, leadership al femminile: intervista alla manager Cristina Scocchia, che racconta dell'importanza del passaggio "dall'io al noi", della collaborazione, dell'agire secondo il codice etico, dell'ispirare gli altri verso un obiettivo comune

| MANUELA CREPAZ

Cristina Scocchia è una manager italiana di grande rilievo. Ha ricoperto ruoli di leadership in aziende di spicco come L'Oréal Italia e KIKO Milano, dove ha saputo distinguersi per il suo approccio innovativo e centrato sui valori. Attualmente è amministratrice delegata di Illycaffè, un ruolo in cui continua a incarnare una leadership etica e inclusiva.

È nota per il suo impegno nel promuovere la parità di genere e per il suo stile manageriale che valorizza il lavoro di squadra, la sostenibilità e l'integrità. È spesso citata come esempio di leadership al femminile.

Ho deciso di intervistare Cristina Scocchia perché rappresenta un esempio straordinario di leadership, capace di ispirare con il suo approccio etico e collaborativo. Nel suo percorso ha dimostrato come si possano coniugare gli obiettivi economici con quelli sociali e ambientali, un aspetto centrale anche per un'organizzazione come il Lions International, che si impegna a generare un impatto positivo nelle comunità.

Cristina Scocchia sarà inoltre ospite del Lions club Trieste Host il prossimo 20 febbraio, occasione in cui avremo l'opportunità di approfondire il suo innovativo modus essendi e operandi.

Lei è un esempio di quanto sia importante fare squadra e sostituire le ottiche di potere con un mindset basato sui valori e sulle persone. Un'organizzazione quale Lions International come potrebbe applicare questi concetti per generare un impatto positivo all'interno delle comunità che serviamo?

«Ho sempre creduto che essere leader significhi soprattutto fare un passaggio "dall'io al noi", un processo che punta poi alla creazione di una squadra coesa, compatta e motivata. Leadership non è potere, ma responsabilità. È volontà di integrare il valore con i valori, gli obiettivi e le metriche economiche con quelle



■ Cristina Scocchia

etiche, sociali e ambientali. Credo che un'organizzazione oggi debba promuovere sempre più un ambiente che incoraggi la collaborazione e metta al centro i propri valori, agendo secondo un codice etico irreprensibile. Deve essere un attore sociale responsabile, capace di creare un impatto positivo sul benessere delle persone e delle comunità in cui opera».

Nel contesto di un mondo che cambia rapidamente e presenta nuove criticità, quali sono le caratteristiche fondamentali che una leadership responsabile dovrebbe avere per essere efficace?

«Essere leader significa avere una bussola morale forte, ispirare gli altri e trascinarli verso un obiettivo comune, facendo leva sia sulle hard skill che sulle soft skill e sapendo costruire un team coeso e compatto dove il successo collettivo sia più importante di quello individuale. Oggi la/il leader che riesce a portare la propria squadra all'extra mile (*a fare uno sforzo in più, ndr*) è la persona che non dà le spalle al gruppo, che è pronta a sacrificarsi e a farsi carico dei momenti di

difficoltà. È colei o colui che è capace di guidare gli altri camminando dietro di loro, come diceva il filosofo Lao Tzu, esprimendo un concetto che mi piace moltissimo e in cui credo tanto».

Lei afferma che la leadership non la decide il genere. In tal senso, come possiamo promuovere una maggiore equità nei vari campi?

«Ritengo che la leadership dipenda dal carattere, dalle esperienze, dai successi e fallimenti nonché dai valori di una persona, non dal genere. Per promuovere una maggiore equità è necessario agire a livello culturale perché in Italia manca la limpida consapevolezza che uomini e donne hanno lo stesso diritto di fare carriera. E a parità di diritti deve corrispondere parità di doveri: l'80% della cura dei figli, della casa, spetta ancora alle donne nel nostro paese. Al lavoro ho sempre creduto nella valorizzazione del merito. Noi donne non abbiamo bisogno di una porta più grande per fare gol, ma di avere le stesse opportunità di toccare la palla. Ci servono le possibilità di dimostrare il nostro valore. Se il merito diventa il metro di ogni cosa, la diversità in ogni sua forma emerge in modo automatico».

Nel suo percorso di leadership ha dovuto affrontare sfide importanti e prendere decisioni difficili. Qual è stato il ruolo del coraggio in questi momenti? Come possiamo incoraggiare le nostre/i nostri giovani ad avere il coraggio di provare e rischiare, anche di fronte all'incertezza?

«Il coraggio è mettersi in gio-

co e provare a realizzare i propri obiettivi con passione, determinazione e qualche sacrificio, perché ci vuole anche quello. Non è importante vincere a tutti i costi. L'importante è provare ad avere il coraggio di scendere nell'arena, poi si può cadere, si può anche non riuscire a realizzare i propri obiettivi, però quello che fa la differenza è avere avuto il coraggio di provarci. Ai giovani dico: non temete l'assertività. Se non sai dove vuoi andare, non ci sarà buon vento che ti ci porti. Dare il massimo è importante, investire energie e passione è essenziale, ma lo è altrettanto aver chiaro dove si vuole andare e avere l'assertività per provarci. Con determinazione ma umiltà, bisogna imparare ad alzare la mano e dire potrei svolgere anche io quel ruolo».

Essendo anche volontaria nella Croce Rossa, quali lezioni ha imparato dal suo impegno nel volontariato che potrebbero essere applicate per migliorare il nostro lavoro come Lion? Come possiamo collaborare al meglio con altre organizzazioni di volontariato per amplificare l'impatto delle nostre azioni?

«L'esperienza di volontariato mi ha sicuramente insegnato il valore dell'empatia e il riconoscimento dei propri limiti. Ho imparato che le insicurezze, le difficoltà, le fragilità non vanno nascoste. Ma soprattutto ho toccato con mano l'inestimabile valore della squadra, l'importanza della coesione e della solidarietà all'interno del team che aiutano a fronteggiare ogni imprevisto e ad amplificare l'impatto delle nostre azioni».

SOLITUDINE ESISTENZIALE E TECNOLOGIE

Il ruolo delle tecnologie digitali nella solitudine esistenziale e le sfide della formazione per un uso consapevole dell'Intelligenza Artificiale

| ROBERTO BURANO SPAGNULO

Il terreno ideale per lo sviluppo e la pervasività dell'Intelligenza Artificiale (I.A.) è il mondo dei social. Solitudine, isolamento e il difficile ruolo della famiglia sono situazioni che, ormai conclamate, vanno considerate effetti collaterali della pervasività dei social. Questi inducono **comportamenti compulsivi**, modelli relazionali, ma non sembrano in grado di garantire un dialogo costruttivo, una relazione sociale, o un

sensu di solidarietà. Al contrario, **accentuano in genere comportamenti negativi come il bullismo, l'irrisione, il turpiloquio e l'esibizionismo.**

LA SOLITUDINE ESISTENZIALE

I recenti fatti dolorosi di cronaca, come quello che ha visto un 17enne uccidere con una mossa di wrestling Maria Capai, hanno imposto una **riflessione approfondita sulla "solitudine esistenziale"**.

Eraldo Affinati, nel suo articolo su "Avvenire" (3 settembre,

riguardo a un'altra tragica vicenda accaduta a Paderno Dugnano), non usa mezzi termini: «Nella ferocia di questo adolescente c'è un'irriducibile singolarità con la quale fare i conti. Mi colpisce la solitudine lancinante del giovane omicida: non sociale, ma interiore. Sembra che soltanto adesso, paradossalmente, dopo il triplice assassinio, abbia ricevuto udienza. Ciò chiama in causa tutti noi. Lui voleva parlare e non ha trovato nessuno con cui farlo: dovremmo chiederci perché».

Pensare alla rivoluzione digitale, che rischia di isolare tutti noi, non è sufficiente. «L'abuso in cui è sprofondata questo ragazzo, prima e dopo la strage che ha commesso, ha qualcosa di raccapricciante che mina alla base la civiltà sociale», conclude Affinati.

Simone Feder, psicologo presso la comunità Casa del giovane di Pavia, parla di **"raffreddamento cognitivo"**, invitando a riflettere sullo stimolo e sull'"agito impulsivo" sempre più presente nei giovani. Gli psicologi e psicoterapeuti parlano anche di "appiattimento emotivo", che si manifesta in fenomeni come la "derealizzazione" (distacco emotivo e sensazione di "ovattamento") e l'"anomia" (incapacità di interiorizzare norme e regole sociali).

IL RUOLO DELLE FAMIGLIE

Tutti questi fenomeni **spaventano le famiglie**, soprattutto perché sono subdoli e difficili da individuare, ma sembrano amplificarsi e **sono accentuati dalla possibilità che ognuno possa crearsi un universo personale virtuale alternativo a quello reale.** In questo contesto, **è necessaria una specifica "formazione dei formatori"**, a partire dalle famiglie che consegnano nelle mani di bambi-

ni poco più che neonati smartphone e tablet per tenerli buoni, ubriacandoli di immagini e stimoli, mettendo a rischio non solo la loro capacità cognitiva e critica, ma anche la loro vista.

POSSIBILI SOLUZIONI

Cosa fare? **La prospettiva di un vertiginoso potenziamento della virtualità, come conseguenza dell'I.A., pone seri interrogativi** e impone la necessità di un raccordo per un suo utilizzo consapevole. I rischi che essa comporta hanno spinto l'Unione Europea ad approvare un regolamento dettagliato, che entrerà in vigore solo nel 2026, una distanza temporale imbarazzante rispetto

all'accelerazione che lo sviluppo tecnologico sta già conoscendo in questi mesi.

L'interrogativo su cosa l'I.A. possa fare per migliorare la società è **urgente.** Papa Francesco, con il suo appello universale al corretto utilizzo dell'I.A. in occasione del G7 in Puglia, e il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che ha parlato di giustizia sociale e coesione nel contesto dei cambiamenti tecnologici, sono tra coloro che chiedono un approccio più responsabile.

La sfida è compatibilizzare sviluppo, ricerca, formazione e qualità della vita. Un tentativo concreto di conciliare l'uso razionale degli strumenti tecnologici con la valorizzazione dell'I.A. è stato avviato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), con il progetto che riguarda l'utilizzo scolastico dell'I.A., sperimentato in alcune scuole italiane. A differenza della Gran Bretagna, dove si sperimentano classi senza mediatori umani, in Italia il progetto coinvolge i docenti nella formazione e l'uso di "app" per i compiti e l'autovalutazione.

Sarà questo il futuro che ci aspetta? Chi vivrà, vedrà.

STRESS
FEAR ANGER
WETTY SADNESS
JOY DOUBT
NESS JEALOUSY
SESSION
CITEMENT
HAME
SION



MAESTRO DEI DUE MONDI

Alberto Manzi fu il maestro che formò generazioni di italiani e cittadini. Ricordiamolo a 100 anni dalla sua nascita

| MARIA ROSARIA PIRRO TITOMANLIO

L'analfabetismo è stato un male italiano endemico fino agli anni '60. Già il censimento del 1931 registrava forti differenze nell'analfabetismo, con le regioni meridionali maggiormente penalizzate. Nei paesi europei, l'alfabetizzazione era avvenuta in tempi diversi, ma ben prima dell'inizio del secolo "breve". **Nell'immediato dopoguerra, circa 7 milioni di italiani erano ancora analfabeti e il 60% della popolazione non aveva la licenza elementare.**

L'analfabetismo e la mancanza di istruzione impedivano alle persone di trovare un lavoro dignitoso, di far valere i propri diritti, costringendole all'emarginazione sociale, alla negazione de facto della loro condizione di cittadini.

In questa realtà sociale, Nazareno Padellaro, pedagogista cattolico e direttore del Ministero dell'Istruzione, volle combattere l'analfabetismo attraverso la TV. **Il programma "Non è mai troppo tardi" nacque proprio con questo compito, in una tv di stato che si era assunta il compito di educare e divulgare cultura.** Bisognava trovare il conduttore e **Alberto Manzi era l'uomo giusto.**

Laureatosi in biologia e in pedagogia, con specializzazione in psicologia, aveva iniziato la sua carriera di insegnante presso l'istituto romano di rieducazione Aristide Gabelli. Aveva pubblicato libri per l'infanzia, tra cui Orzowei, tradotto in 32 lingue e insignito del premio Andersen. Insieme al professore Luigi Volpicelli, che lo aveva voluto suo assistente all'università, partecipò attivamente alla costruzione di una pedagogia ispirata alle nuove correnti attivistiche dell'educazione, in particolare, a John Dewey e Lev Vygotskij. **Manzi comprendeva a fondo le potenzialità della televisione, dove aveva anche recitato e lavorato e,**



quindi, poteva usarla nel modo più opportuno. Identificò un progetto innovativo sia nello stile di conduzione sia nel linguaggio didattico: il pubblico televisivo diventava classe. Utilizzando un grande blocco di carta, montato su cavalletto, con un carboncino scriveva di fronte agli spettatori semplici parole, accompagnate da un disegno accattivante.

La sua voglia di sperimentare e il suo entusiasmo assicuraronò il successo: **quasi un milione e mezzo di persone conseguirono la licenza elementare grazie a queste lezioni a distanza** e il programma ricevette il premio Unesco nel 1965.

L'attività di Alberto Manzi è stata ampiamente riconosciuta in tutta la sua poliedricità. Tanti i riconoscimenti e i premi per gli scritti pedagogici, per i romanzi, per la televisione, per la radio, per le poesie. È stato anche insignito dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Nel 1994 viene eletto sindaco di Putignano, continuando, sotto altra veste, il suo impegno sociale e civile.

Non è facile dare la misura completa di quanto Alberto Manzi abbia realizzato nel corso della sua vita.

Abbiamo il dovere, a cento anni dalla nascita (1924-2024), di ricordarlo e ringraziarlo per quanto ha realizzato. Grazie a lui intere generazioni sono riuscite a uscire dal limbo dell'analfabetismo, migliorando la loro condizione di vita e quella della loro progenie.

Il nostro paese ha bisogno di nuovi educatori, di Alberto Manzi, di Piero e Alberto Angela, di Philippe Daverio: gente che sappia divulgare cultura in questa società che sta cambiando e che a volte fatica ad appassionare le nuove generazioni.

La cultura è il volano per il progresso e l'innovazione. **Innoviamo con il cuore e con la mente.**

DISARMIAMO I CUORI



| FRANCESCO PIRA

Noi Lion continuiamo a promuovere gesti di solidarietà e **sensibilizziamo la gente sul valore della pace**. In un mondo che corre veloce, i Lion cercano di favorire il dialogo, i rapporti umani e la condivisione di conoscenze come elementi fondamentali per la crescita e il benessere dell'uomo.

Ormai, **riceviamo notizie sulle guerre in atto quotidianamente**. Il conflitto russo-ucraino e quello in Medio Oriente generano diverse paure tra la popolazione italiana. **Le reazioni, però, sono diverse a seconda della fascia d'età o delle informazioni lette o ascoltate**.

Davvero interessante è il **sondaggio di Euromedia Research** riportato dalla giornalista Ales-

sandra Ghisleri su La Stampa. La metà degli italiani (con una media negli anni tra il 48% e il 52%) non ha mai accettato l'invio di armi all'Ucraina.

Il presidente russo, Vladimir Putin, ha continuato a lanciare minacce nucleari, stando lo sconforto di tutto il mondo. Dopo il suo ultimo annuncio televisivo sull'utilizzo di altri razzi Oreshnik, i dati rivelano che "un cittadino italiano su 2 (47,0%) ha affermato di essere molto preoccupato. [...] Per il 15,5% si tratta di semplice propaganda e per il 12,2% non è il primo missile - e non sarà l'ultimo - utilizzato in questo conflitto. Il 10,3% sente che la minaccia è lontana, mentre il 6,0% trova esagerati gli allarmismi e le enfattizzazioni sull'accaduto". Ma non solo: "il 44,0% della popolazione ostenta una certa indifferenza e in questo target si concentra il 76,2% della generazione Z". Di fatto, sono "gli over 65 i più sensibili alla preoccupazione (52,3%)".

Le notizie vengono veicolate attraverso i media e la narrazione delle operazioni belliche non sempre è veritiera. **Le fake news e gli algoritmi distorcono e strumentalizzano la realtà**. Bisogna costantemente documentarsi e comprendere le fonti. **Le bufale del web possono essere contrastate so-**

Dobbiamo partire dal meraviglioso appello di Papa Francesco a disarmare i cuori, così da dar vita a una rivoluzione di valori e sentimenti

lo con la giusta formazione e preparazione. Probabilmente, la percezione dei più giovani è influenzata "dalla distanza geografica, dalla mediazione delle informazioni, dalla mancanza di esperienze dirette e da una sensibilità emotiva che può essere ridotta dalla saturazione informativa".

Non avvertiamo il rumore delle armi, non avvertiamo il disagio di non avere la corrente elettrica e tutto ciò che è lontano da noi sembra non riguardarci.

Papa Francesco ha parlato di una "Terza Guerra Mondiale a pezzi" che coinvolge centinaia di paesi. Il Santo Padre ha espresso la sua preoccupazione e continua a chiedere il disarmo e a trasmettere appelli di pace.

Nel messaggio di Papa Francesco per la 58° giornata mondiale della pace, sul tema **"Rimetti a noi i nostri debiti, concedici la tua pace"**, leggiamo: «Il 2025 sia un anno in cui cresca la pace! Quella pace vera e duratura, che non si ferma ai cavilli dei contratti o ai tavoli dei compromessi umani. Cerchiamo la pace vera, che viene donata da Dio a un cuore disarmato: un cuore che non si impunta a calcolare ciò che è mio e ciò che è tuo». Un meraviglioso appello a disarmare i cuori.

Magari tutti riuscissimo a disarmare i nostri cuori e a dar vita a una rivoluzione di valori e sentimenti!



NEL LIONISMO NON VI È POSTO PER L'OPPORTUNISMO E IL CONFORMISMO

Una celebre canzone di Giorgio Gaber evidenziava le caratteristiche del conformista che "sta sempre dalla parte giusta, tiene sotto il braccio due o tre quotidiani, pensa per sentito dire, ha tutte le risposte belle chiare dentro la sua testa, si adegua pedissequamente all'opinione imperante e vive nel suo paradiso".

È questo il clichè del Lion medio? Sicuramente è questo **l'atteggiarsi del Lion opportunistica che vuole fare "carriera"**, scalare posizioni nell'ipotetica gerarchia.

Per tali Lion, **la coerenza è la virtù degli imbecilli** (Prezzolini) e la coscienza non ha senso, essendo il loro comportamento improntato a un sano realismo. Essi riescono a trovare conforto, quando lo cercano, nel sistema tecnico, economico e politico, in cui non vi è spazio per chi vuole andare contro corrente, battersi per un pensiero diverso e autonomo, elaborare un'alternativa, suscitare dubbi, collocarsi idealmente fuori dal sistema.

Il sistema sfrutta, in un quadro di mondo globalizzato, i mezzi di comunicazione per provocare un appiattimento delle coscienze, dando l'illusione di essere liberi, in quanto si possono maneggiare gli strumenti della comunicazione medesima.

La corsa all'incarico, dunque, costituisce sempre più spesso il sale dell'estate; si arriva di poi all'autunno e le promesse - o premesse - alla base dell'aspirazione svaniscono, in forza di ragioni molto opinabili.

Sarebbe utile a tal fine verificare le performance di ciascun officer e tenerne conto all'inizio dell'anno lionistico successivo.





INFORMAZIONE, COMUNICAZIONE IN PROGRESS E LIONISMO

| FILIPPO PORTOGHESE

In questo particolare momento storico assistiamo al deciso e imprevedibile cambio di direzione della comunicazione, non più intesa come necessità di fornire notizie sul mondo che cambia, ma di **assicurare la veridicità di quanto avviene e magari predire il futuro** che si nasconde oltre le stesse notizie.

Le nuove tecnologie usate oggi nella comunicazione sono ben distanti da quanto abbiamo appreso sui banchi di scuola e gli ingialliti ricordi dei maestri, che nella nostra infanzia ci hanno indicato la via del sapere, delle notizie storiche, della scienza e di quanto fino a quel momento tramandato, appare lontano e anacronisticamente desueto.

Scrivo queste righe nel sereno ma concreto dubbio che quanto sto per raccontare a me stesso e a voi che leggete sia realmente utile, visto che computer, tablet, telefoni, banche dati elettroniche, cd rom, dvd, fanno parte ormai della vita quotidiana e **a nulla serve la flebile resistenza all'adattamento tecnologico.**

I grandi e piccoli eventi e le piccole notizie si diffondono attraverso questi canali e noi supinamente, ma con religiosa resistenza, cerchiamo di adattarci a questa passiva archiviazione per usare il filtro della critica personale, che trasforma la notizia in esperienza personale e partorisce le conseguenti meditazioni.

Platone, non uno qualunque, ci ha insegnato le note quattro regole di un discorso, all'epoca unica fonte di comunicazione possibile: **bisogna dosare cosa dire, quanto tempo impieghi la nostra comunicazione, in quanto momento e luogo farlo e a chi si rivolge il nostro discorso.**

Ogni volta che mi accingo a svolgere questo mio

compito redazionale, mi chiedo se mi sto attenendo a quanto il succitato filosofo ha felicemente riassunto, cosa che nel mio master di giornalismo professionistico è implicitamente emerso in qualche lezione.

Ci troviamo proprio oggi a recepire notizie che cambieranno la storia: un accordo di pace fra popoli che da anni si stanno ferendo, un cambio al vertice di presidenze nazionali di grande prestigio, l'efferatezza di delitti contro le donne, una modifica comportamentale dei nostri giovani di fronte alle forze dell'ordine e una introspettiva e difficile introspezione per intuire dove stiamo andando.

I Lion possono aiutarci in questo. Trovare conforto spirituale in un mondo adesso ai suoi rituali di solidarietà e di offerta verso il prossimo aiuta il nostro animo a mantenere la leadership, rendendo realizzabile il nostro obiettivo introspettivo anche in condizioni estreme, dandoci obiettivi possibili e concreti, che aiutino il nostro animo in primis a pianificare un futuro sereno, che superi tristezze, malattie e delusioni. Aiutare il prossimo non è solo uno dei cardini delle nostre religioni, ma il punto di partenza per raggiungere la felicità interiore, che ci rende disponibili verso gli altri, verso il mondo, in una parola migliori.

Grazie Melvin che ci hai fatto comprendere questo passo, questa intima coscienza nella scala dei valori nel raggiungimento degli obiettivi spirituali, morali e concreti che di volta in volta ci poniamo.

Il lionismo ci aiuta così a vivere meglio, ad aprirci al mondo guardando sempre nello specchietto retrovisore del nostro passato, delle nostre famiglie, delle nostre conoscenze, per vivere in pace con noi stessi questo difficile percorso che si chiama "la nostra vita". Grazie per esserci stato d'aiuto Melvin!

ALLUVIONE E FORMAZIONE

| **BERNARDINO SALVATI**

Cosa c'entra, direte voi, l'alluvione con la formazione? Niente, in effetti, ma si dà il caso che mi appresto a stendere queste poche righe sull'onda, è proprio il caso di dirlo, dell'ennesima alluvione che ha colpito, tra gli altri, il mio territorio emiliano-romagnolo.

E così, dopo aver diligentemente svuotato la cantina dall'acqua che vi era tracimata, ho deciso di rilassarvi propinandovi **un'altra delle mie storielle**.

La memoria va inevitabilmente a un'epoca ormai lontana e a un'altra alluvione quando, appena venuto al mondo nella natia Mantova, il Padreterno, evidentemente pentitosi del fatto, tentò di affogarmi con tutta la città.

Gli andò male perché il Po ruppe più a valle e l'acqua si abbassò. Ma non fu colpa sua, poiché Lui aveva creato i fiumi liberi di scorrere e pertanto non aveva competenza su bacini idrografici, argini di maestra, golene, dighe, canali e tutti gli altri pasticci che l'uomo ha inventato per metterGli i bastoni tra le ruote.

Ma, dato che sono un po' vanesio, mi piace pensare che mi abbia salvato dalle acque, a parte per il mio cognome, soprattutto perché conscio dei luminosi destini lionistici che mi aspettavano.

Uno di questi destini si manifestò pochi mesi or sono quando **il presidente del mio club mi chiese se avessi voluto fare, vista la mia lunga esperienza, un po' di formazione ai nuovi soci**.

Non disse, e di questo lo ringrazio, che vista l'età e il titolo, prima di rincitrullirmi completamente, avrei potuto essere di qualche utilità ai novellini.

Considerato che un past governatore può a volte essere visto come un'entità ingombrante all'interno di un club, accettai con entusiasmo.

Passato l'entusiasmo, mi posi però una domanda. E adesso cosa gli racconto a questi? Perché è giusto

che sappiate che la formazione, come tutte le materie che richiedono un discepolo e un docente, mi è sempre venuta a noia conciliandomi il sonno. Se per colpa mia, che sempre sono stato un cattivo studente, o di certi formatori, non saprei dire, tant'è che la mia vera formazione è avvenuta seguendo l'esempio dei soci anziani e sul campo.

Ora che mi sono inimicato generazioni di formatori certificati, vi racconterò come me la sono cavata. Scartata subito l'ipotesi del da dove veniamo, dove andiamo, quanti siamo, quanti vogliamo diventare, cosa facciamo e altro, che fanno parte dell'informazione e possono essere sostituiti da tante delle pubblicazioni edite nel tempo o, per voi che siete aggiornati, trovate sul web.

La domanda fondamentale diventa quindi **"Cosa vuol dire essere Lion?"**.

Non è l'iscrizione a un Lions club che ci fa diventare Lion: spesso si entra trascinati da un amico senza aver ben chiaro di cosa ci si appresta a far parte.

Essere Lion significa avere una predisposizione spirituale e morale al servizio, che ci appartiene ancor prima di entrare nell'organizzazione e che ci fa sentire, nel Codice dell'Etica e nella lettura degli Scopi, l'eco di qualcosa che già ci motivava nella vita di tutti i giorni.

Ecco, quindi, che l'ingresso nell'organizzazione con la sua capillare struttura internazionale ci permetterà di mettere a frutto nel migliore dei modi questo comune sentire.

Credo sia questo che intendeva sottendere il mai troppo compianto Massimo Fabio quando diceva «Se in Italia ci sono sessanta milioni di persone e solo quarantamila Lion (erano altri tempi e altri numeri) una ragione ci sarà». **Credo, tuttavia, che anche chi non ha questa vocazione primaria**



possa, con dedizione, ascolto, imitazione e passione diventare un ottimo Lion prezioso nel servizio, rigoroso nell'etica e aderente agli scopi.

Scusate se per una volta sono stato serio, sapete che non mi risulta facile, e per tornare me stesso, sono certo che gli amici che mi ascoltavano avranno intravisto un'aureola sul mio capo con l'Arcangelo San Michele provvisto di spada, alla mia destra.

Ma ho anche detto che, se pur il lionismo è cosa meravigliosa, esso è solo una parte della vita, che è fatta di altre cose altrettanto importanti.

Diffidate pertanto di chi è Lion ventiquattro ore al giorno, poiché spesso trattasi di persone con piccoli o grandi problemi e con comportamenti ossessivo-compulsivi, che alla lunga nuocciono alla nostra organizzazione.

Per meglio esemplificare quanto appena detto, sono ricorso a una storiella che ero solito raccontare durante le visite ufficiali ai Lions club, durante la quale il mio staff si allontanava con discrezione dalla sala tanto ne aveva piene le tasche di ascoltarla.

Non è farina del mio sacco e molti di voi la conosceranno, ma la racconto ugualmente perché viene a fagiolo per la mia conclusione.

Un giorno, un professore di non so quale università, si presentò a lezione posando sulla cattedra un grosso vaso di vetro. Vi mise dentro quattro palle da tennis e chiese agli studenti se ritenessero che il vaso fosse pieno. «Sì», risposero. Allora aggiunse delle palline di vetro che si infilarono in tutti i pertugi e richiese se ora fosse piena. Al secondo sì degli studenti, aggiunse della sabbia che chiuse ogni spazio rimanente. «Ora, secondo voi, è piena?» domandò. Giunto il

terzo sì, il professore aggiunse una bottiglia di birra che si amalgamò con il tutto.

«Ora è piena!» disse, e poi spiegò in questo modo ciò che aveva fatto.

Le palle da tennis rappresentano le cose veramente importanti della vita, cioè la famiglia, il lavoro, la salute e le amicizie.

Le biglie tutte le altre cose che ognuno di noi ama particolarmente: la casa, gli hobby, l'auto, la moto, i viaggi, l'attività sportiva e quanto altro volete. La sabbia rappresenta tutte le altre infinite cose che ci riempiono la vita. Ma se riempite il vaso prima con la sabbia e le palline di vetro, le cose veramente importanti nella vostra vita non ci saranno mai.

«E la birra?» chiese uno dei più sfacciati.

«Qualunque cosa facciate», rispose «e per quanto siate occupati, dovete sempre trovare il tempo per bere una birra con gli amici».

Se questo valeva per gli studenti, vale anche per chi è Lion.

Non so quali siano i vostri gusti alcolici, potete sostituire la birra con quello che volete e non so dove vogliate posizionare all'interno del vaso il lionismo. Sappiate solo che esso non sarà mai da solo e per gustarlo pienamente dovrete assaporare tutto quello che il vaso contiene.

E per finire, da sempre attento cultore del benessere culturale dei soci, una citazione di Virgilio, mio compaesano, che ben si presta a fare da cappello a quanto scritto:

**“VIXI ET QUEM
DEDERAT
CVRSVM FORTVNA
PEREGI”**

PS: Stavo quasi per dimenticarlo, prosit!





CYBERSECURITY: PROTEGGIAMO I RAGAZZI

| ANDREA ROTOLONI

Cari amici Lion e non. Oggi voglio parlarvi della cybersecurity. A molti di voi verrà in mente quel film del 1983 dal titolo "Wargames", in cui un ragazzo in cerca di videogiochi si imbatte in un sistema di simulazione, un supercomputer militare progettato con scenari di guerra nucleare. Il ragazzo pensa di star giocando a un videogioco, ma in realtà attiva un sistema di intelligenza artificiale che rischia di scatenare una vera guerra.



Ora, lo scenario delle AI è molto evoluto e complesso, ma gli utenti malevoli restano una minaccia concreta. Per "addestrarsi" a combattere contro i malintenzionati del web, è nato il service "INTERconNETtiamoci... ma con la testa!". L'iniziativa, a cui partecipano molte scuole, spiega a ragazzi (ma anche ai loro nonni!) come proteggersi online, per esempio spiegando loro come rimuovere i metadati dalle foto che scattano e pubblicano online (che contengono dati sensibili, come il luogo dello scatto e la posizione geografica, il numero seriale dello smartphone usato). Ciò permette di proteggersi meglio dal cyberbullismo e dal revenge porn.

Conoscendo anche noi adulti il problema rendiamo la vita più "reale" ai nostri ragazzi (e meno tech). Sarebbe altrettanto importante riscoprire la necessità della solidarietà, ricostruendo quel ponte che in passato era tra persone, invece che perseverare mantenendo uno shield (non solo per indicare lo schermo del computer) alle relazioni. Quindi, viva le conviviali Lion!

ESPLORATORI DI SPERANZA

| OLIVA RAFFAELE

Se il capodanno è l'inizio di un nuovo anno solare per chiudere simbolicamente un ciclo e aprirne un altro, **per noi Lion l'inizio del nuovo anno ha sempre significato la continuazione dell'anno sociale in corso.** Gennaio diventa il mese della ripartenza, di ripresa di un cammino comunitario e associativo. Riprendiamo in mano le nostre agende, i nostri pensieri per rimuovere la speranza di futuro. Compito faticoso visto il tempo difficile, pauroso che stiamo vivendo: le guerre intorno a noi invece di aprirsi a percorsi di pace, si sono sempre più incancrenite drammaticamente. È tutto perso? Speranza sì, mi direte, ma dove e quando la possiamo generare e praticare? Penso che noi Lion, una risposta insieme la possiamo dare, anzitutto per confermarci nei nostri cammini e nei valori che abbiamo scelto che hanno guidato le nostre azioni e le opportunità di aiutare gli ultimi, i più bisognosi, scopo fondamentale della nostra attività lionistica. **La stessa nostra organizzazione è un luogo di amicizia e di reciproca gratitudine per il cammino compiuto. Ma vogliamo essere ambiziosi al pari delle nostre aspirazioni e desideri.** Noi Lion studieremo e ci formeremo per essere davvero esploratori di speranza anche in questo tempo, complicato come non mai. Faremo scelte di campo a livello nazionale e locale non per contrapporci ma per ricordare da dove veniamo e per tutelare i valori costituzionali della dignità della persona, della vita, del rispetto delle diversità. Non mancherà un passaggio di partecipazione che renderà questo anno sociale particolarmente significativo per tutti coloro che hanno a cuore la nostra organizzazione.



LE CITTÀ MURATE

■ Veduta aerea di Osimo. Gentile concessione dell'I.A.T. di Osimo e del fotografo ufficiale Bruno Severini

PRONTO IL PROGRAMMA DEL CONGRESSO DI OSIMO CI SI PUÒ ISCRIVERE E PARTECIPARE

GIANNI SANTILLI
GIACOMO BEORCHIA

Dal 25 al 27 aprile il **Lions club di Osimo** avrà l'onore di organizzare il XXI congresso della Fondazione internazionale Città Murate Lions Club.

Il programma si presenta particolarmente intenso e si prefigge di **mettere in evidenza quello che ruota intorno a una città circondata da mura**: le problematiche che interessano i residenti che vivono sia all'interno che all'esterno delle mura, nonché le opportunità che la cinta muraria rappresenta in termini turistici, artistici, culturali ed economici.

Il tema del congresso, che si svolgerà sabato 26 aprile, tratterà il tema de **"Le mura: visibili, invisibili e nascoste"** e quindi, oltre che parlare delle imponenti mura romane e medioevali che circondano Osimo e delle sue bellezze ipogee, affronterà anche il tema delle mu-

ra invisibili che riguardano il mondo della disabilità, ben rappresentate della Lega del Filo d'Oro, conosciuta in tutto il mondo, nell'ambito della quale si svolgerà la giornata congressuale.

Le giornate del 25 e 26 aprile, gli organizzatori, in collaborazione con la regione Marche e altri enti pubblici regionali, intendono dedicarle a incontri tra esponenti dell'economia marchigiana e operatori provenienti dagli Emirati Arabi, da Malta, ecc., che renderanno possibili **scambi di informazioni per la conoscenza reciproca**, (come troviamo nella lettura degli scopi lionistici).

Il 23 aprile inoltre, il forum sul turismo, con relatori di livello in-



ternazionale, metterà in luce **le opportunità di crescita culturale, economica e sociale** anche per la nostra città murata. Il 27 aprile, amministratori pubblici e professionisti di diverse discipline racconteranno **come rendere migliore il vivere nelle città murate, come facilitare l'accesso a tutti i cittadini e in modo particolare ai disabili, come rego-**

lare il traffico e agevolare gli spostamenti dentro le mura.

Queste saranno tutte occasioni per esserci a Osimo e da là raggiungere interessanti città come Ancona, Loreto con il famoso Santuario Mariano e Recanati, città di Leopardi, Castelfidardo, Sirolo, tutte da visitare degustando le ricchezze del territorio.

Per informazioni e prenotazioni : gsantil@libero.it - 368 7274332



Manuela Crepaz
Direttrice responsabile



Franco Rasi
Vice direttore



Bruno Ferraro
Vice direttore

COMITATO DELLA RIVISTA 2024 - 2025



Carmela Fulgione
Presidente



Monica Assanta



Tiziana Pittia

ART DIRECTOR



Marzia Caltran

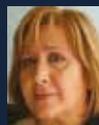
REDAZIONE



Franco Amodeo



Emanuela Baio



**Giulietta
Bascioni Brattini**



Aristide Bava



Giuseppe Bottino



**Giuseppe Walter
Buscema**



Tarcisio Caltran



Gianfranco Coccia



Antonio Dezio



Evelina Fabiani



**Mariacristina
Ferrario**



**Roberta
Gamberini Palmieri**



**Pier Giacomo
Genta**



Angelo Iacovazzi



Francesco Pira



Filippo Portoghese



**Alessandra
Signoriello**



Riccardo Tacconi



**Carlo Alberto
Tregua**



Virginia Viola



Pierluigi Visci



Patrizia Vitali

LION - Edizione italiana

Mensile a cura dell'Associazione Internazionale Lions Clubs,
Multidistretto 108 Italy

Febbraio 2025 • Numero 5 • Anno LXVII • Annata lionistica 2024/2025

Direttrice responsabile: Manuela Crepaz

Vice direttori: Franco Rasi e Bruno Ferraro

Art director: Marzia Caltran

Redazione: Via G. Bozzini, 1 - Verona • Via C. Marchesi, 7 - Legnago (VR)

E-mail: redazione@rivistalion.it

Redazione internet: www.rivistalion.it

Editore, progetto grafico, impaginazione, distribuzione e pubblicità:

Pubblidea Press di Marzia Caltran sas • info@pubblideapress.it

Iscrizione R.O.C. nr. 20212 del 19/10/2010

Registrazione del Tribunale di Verona n. 2214 del 7 novembre 2024

Stampa: Mediagraf S.p.A. - Viale della Navigazione Interna, 89 -
Noventa Padovana (PD)

Collaboratori

Ermanno Bocchini, Vittorio Falanca, Paolo Farinati, Emma Ferrante, Ugo Lupattelli,
Gabriele Moroni, Dario Nicoli, Paolo Piccolo, Andrea Rotoloni, Bernardino Salvati,
Maria Grazia Sessa, Ivana Sica

Executive Officer

Presidente Internazionale: Fabrício Oliveira (Amariles), Brasile

Immediato Past President: Patti Hill (Gregory), Canada

Primo Vice Presidente: A. P. Singh, India

Secondo Vice Presidente: Mark S. Lyon (Lyn F), USA

Terzo Vice Presidente: Manoj Shah (Jayna), Kenya

International Office: 300 W. 22nd Street, Oak Brook, Illinois 60523-8842, USA

International Headquarters Personnel - Editor-in-Chief: Sanjeev Ahuja • Creative

Director: Dan Hervey • Managing Editor: Christopher Bunch • Senior Editor: Jenny

Maxse • Senior Project Manager: Brett Harrington • Design Team: Andrea Burns,

Jason Lynch, Morgan Atkins, Lisa Smith, Chris Weibring, Sunya Hintz, Christy Smith
Kobus

Direttori internazionali 2° anno

Balkrishna Burlakoti, Nepal • Feng-Chi Chen, China Taiwan • Marie T. Cunning,
USA • Marcel Daniëls, Belgio • Luis Jesus Castillo Gamboa, Panamá • Babu Rao
Ghattamaneni, India • Masashi Hamano, Giappone • Edwin Guy Hollander, USA •
Dr. Sung-Gil Jung, Repubblica di Corea • Halldor Kristjansson, Islanda • Danyal
Kubin, Turchia • John Allen Lawrence, USA • Steven Middlemiss, USA • Hans
J. Neidhardt, USA • Joanne Ogden, Canada • Anthony Paradiso, USA • Katsuki
Shirosaka, Giappone.

Direttori internazionali 1° anno

Raj Kumar Agarwal, India • Guy-Bernard Brami, Francia • Dr. Karl Brewi, Austria •
Debbie Cantrell, USA • Chris Carlone, USA • Luis Augusto David Caro Chong, Perù
• Dato' Yeow Wah Chin, Malesia • Lorena Hus, Slovenia • Ea-Up Kim, Repubblica di
Corea • S. Magesh, India • Robert "Ski" Marcinkowski, USA • Pankaj Mehta, India
• Bert Nelson, USA • Ramesh C. Prajapati, India • Princess Bridget Adetope Tychus,
Nigeria • Graeme John Wilson, Nuova Zelanda • David Wineman, USA • Dong Zhao,
Cina.

La rivista "Lion" è una pubblicazione ufficiale del Lions Clubs International e viene
pubblicata su autorizzazione del Consiglio d'Amministrazione Internazionale in
18 lingue: inglese, spagnolo, giapponese, francese, svedese, italiano, tedesco,
finlandese, coreano, portoghese, olandese, danese, cinese, islandese, greco,
norvegese, turco, thailandese ed hindi.

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori.



We serve



NUOVO SUSSIDIO PER LA VISTA DI LCIF

Il nostro nuovo programma di sussidio per la vista di LCIF consente alla nostra fondazione di sostenere iniziative di servizio guidate dai Lions che affrontano la cecità, prevengono la perdita della vista e offrono assistenza vitale a coloro che sono ciechi o ipovedenti nelle aree scarsamente servite.



Lions Clubs International
FOUNDATION

I Lions potranno presentare la domanda a partire da ottobre 2024.

Scopri di più su lionsclubs.org/GrantsToolkit.



CROCIERE ESCLUSIVE CON SERVIZIO DIALISI



VIAGGI PIÙ
Dialisi Vacanze



La tua miglior vacanza in completa sicurezza! Viaggi Più organizza Crociere per Dializzati da 47 anni nelle più affascinanti località del mondo: Mediterraneo, Caraibi, Emirati Arabi, Nord Europa. Potrai godere di tutti i servizi, attività e spettacoli delle migliori navi da crociera e allo stesso tempo effettuare la dialisi direttamente a bordo. Potrai usufruire delle apparecchiature più moderne e professionali e sarai assistito da uno staff altamente competente ed esperto in tema di dialisi.

Per informazioni
inquadra
il QR code



Libertà di viaggiare anche in dialisi

Prenota subito, i posti sono limitati

dialisivacanze.eu

viaggi piu.eu

0442 31400